TRIESTE, Venerdì 3 Maggio 1940
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6341
Anno XVIII dell'E. F. - IV dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

CROLLO DI UN AMBIZIOSO PIANO DI RIVINCITA

Gli anglo-francesi ricacciati in mare

abbandonano precipitosamente la Norvegia centro-meridionale

Le truppe tedesche incalzando l'avversario in rotta occupano Andalsnes
La comunicazione di Chamberlain ai Comuni - Senso di sbigottimento a Parigi

LA FULMINEA CONCLUSIONE

Forze norvegesi che capitolano

Una squadra navale inglese attaccata e costretta a virare di bordo - Due portaerei colpite, un caccia immobilizzato - Incrociatore centrato in altra azione

BERLINO, 2

Il G. Q. G. comunica:

Inseguendo gli inglesi in rotta le truppe tedesche hanno raggiunto Andalsnes dove oggi, alle 15, hanno issato la bandiera nazionale.

Il comunicato precedente sulle operazioni dice:

Enorme bottino

Le operazioni in Norvegia tra Oslo e Trondhjem si sono trasformate in azioni di inseguimento. I britannici sgombrano in rotta il settore di Andalsnes. Incalcolabili quantità di materiale inglese sono cadute nelle mani dei tedeschi presso Dombas. I nostri avamposti si trovano già a 40 km. a sud-est di Andalsnes. Qui sono stati catturati 300 norvegesi che opponevano resistenza per coprire la ritirata inglese.

Sotto l'impressione di questi avvenimenti, il comandante norvegese dei settori di Moeren e di Romsdal ha offerto la capitolazione ed ha impartito alle sue truppe l'ordine di cessare la resistenza. La linea ferroviaria da Dombas a Uisberg (a sud di Trondhjem) è intatta ed è completamente in potere dei nostri.

Le truppe tedesche operanti da Bergen verso est e quelle provenienti da nord e da ovest di Oslo hanno operato la loro congiunzione presso la linea ferroviaria Oslo-Bergen. La cifra dei prigionieri e l'entità del bottino aumentano continuamente. Presso Narvik e Trondhjem nessun particolare avvenimento.

L'arma aerea ha proseguito regolarmente con successo la sua azione contro le basi di sbarco del nemico. Anche presso Narvik sono state bombardate batterie nemiche. Alle forze navali avversarie sono stati arrecati nuovi danni. Un incrociatore è stato colpito in pieno a poppa. Sulla nave si sono verificati un incendio ed esplosioni. Una nave mercantile britannica è stata affondata. Altre 6 navi mercantili sono state gravemente danneggiate. Sei apparecchi inglesi sono stati abbattuti.

Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento.

Lo scontro aeronavale

Un successivo bollettino straordinario reca:

«Il primo maggio una forte squadra navale britannica comprendente anche navi portaerei si è avvicinata alle coste occidentali norvegesi. Appena avvistatala, nostre formazioni aeree da combattimento si levarono in volo dalle loro basi norvegesi e affrontarono il nemico. Malgrado la forte difesa dei caccia avversari ed il fuoco concentrato di tutte le navi, i nostri apparecchi poterono assolvere il loro compito.

Due apparecchi da caccia nemici sono stati abbattuti. Una portaerei è stata colpita in pieno nella parte anteriore da una bomba di medio calibro. Dalla nave colpita si sono sprigionate lingue di fuoco e dense colonne di fumo. Un'altra nave portaerei è stata colpita con successo da altre bombe ma, a causa di una cortina di nebbia frappostasi fra la nave colpita ed i nostri osservatori, non è stato possibile constatare i danni arrecati. Oltre a ciò un cacciatorpediniere è stato colpito nella parte posteriore da bombe di medio calibro ed è rimasto in panna. L'azione dei nostri aeroplani ha disperso la squadra nemica. Dopo il combattimento la maggior parte delle navi avversarie ha virato di bordo e si è diretta a tutto vapore verso ovest. Un apparecchio germanico non ha fatto ritorno alla sua base».

La fuga annunziata dal comunicato inglese

LONDRA, 2

Il Ministero della Guerra ha diramato il seguente comunicato:

«Le forze alleate che avevano svolto operazioni per ritardare la avanzata del nemico a sud di Trondhjem durante gli ultimi giorni, dopo aver respinto parecchi attacchi, sono state costrette a ripiegare di fronte a forze nemiche sempre più rilevanti. Esse sono riuscite ad imbarcarsi ad Andalsnes e in altri porti vicini, malgrado gli incessanti sforzi del nemico per distruggere con azione aerea i porti stessi e le linee di comunicazione.

Nel settore di Narvik le operazioni continuano ed i nostri reparti sono in contatto da un certo tempo col nemico. Nel settore di Namsos nulla di nuovo da segnalare.

Il Ministero dell'Aria comunica che l'aviazione britannica ha mantenuto la sua pressione sulle basi aeree nemiche in Norvegia e Danimarca. Stavanger è stata bombardata due volte ieri durante la giornata e questo aeroporto, assieme a quelli di Aalborg e di Fornebu è stato fortemente bombardato la notte scorsa. Durante un volo di ricognizione notturna sulla zona meridionale del Mare del Nord un apparecchio inglese ha incontrato un idrovolante nemico presso l'isola di Norderny e lo ha abbattuto. Non è stata subita nessuna perdita in queste operazioni.

L'Ammiragliato annuncia che nella perdita della corvetta britannica «Bittern» di 1190 tonnellate, non si deplorano vittime. La nave è stata affondata dallo stesso equipaggio per evitare il pericolo di proseguire nella navigazione e dopo che incendi erano scoppiati a bordo in seguito ad attacchi di apparecchi tedeschi da bombardamento, uno dei quali è stato fatto precipitare in flamme.

Host Venturi giunto a Budapest

Oggi sarà ricevuto da Horthy e da Teleki

BUDAPEST, 2

(B.) Il Ministro delle Comunicazioni Host Venturi è arrivato a Budapest stasera dopo le 22. Egli è stato accolto dal Ministro del Commercio Varga, dal R. Ministro d'Italia marchese Talamo e dai funzionari di altri dicasteri e della nostra Legazione. L'Eccellenza Host Venturi in automobile, accompagnato dal Ministro Varga, si è recato al suo albergo all'Isola Margherita. I giornali di stamane recano particolareggiate biografie dell'ospite italiano.

Domattina, alle 11.30, sarà ricevuto in udienza dal Reggente Horthy, quindi farà una visita al Presidente del Consiglio Conte Teleki. Nel pomeriggio Host Venturi, dopo una visita alla Fiera campionaria internazionale e una colazione alla Legazione d'Italia, si recherà a deporre una corona sulla Tomba del Milite Ignoto magiaro. In serata nelle sale del Ministero degli Interni avrà luogo un ricevimento in suo onore.

Le ammissioni del Premier

Le truppe del Reich hanno occupato Andalsnes. Una volta tanto l'Inghilterra, per bocca del suo Primo Ministro, ha reso anche maggiore la vittoria dell'avversario. Vista la mala parata, la vanità e il pericolo di insistere su una via sbagliata, l'Inghilterra ha tagliato corto ed ha ritirato le sue truppe. Chamberlain, nelle sue dichiarazioni ai Comuni, ha dovuto bere quest'altro amaro calice. Ci sono da fare alcune riflessioni sulla nuova sciagurata avventura degli occidentali. A suo tempo, come tutti ricorderanno, Londra e Parigi avevano annunciato di avere pronto un corpo di spedizione da inviarsi in Finlandia. Oggi Chamberlain ha tentato di spiegare che, tramontato il piano dell'intervento in Scandinavia in seguito alla pace finno-sovietica, tale corpo era stato sciolto e le sue unità inviate su altri settori. C'è da dubitarne. Un corpo di spedizione allestito per un simile scopo non si scioglie tanto facilmente, specie quando gli alleati continuavano ad agitare continuamente il pericolo di un intervento tedesco in Scandinavia e vien fatto di pensare che quel corpo di spedizione non sia mai esistito.

Infatti gli alleati ne parlarono soltanto quando il suo impiego era stato reso inutile dalla pace conclusa tra Mosca e Helsinki.

Altra riflessione: si è risaputo a Berlino che le truppe alleate inviate in Norvegia erano tutt'altro che truppe di prima linea. Erano dei territoriali polentoni male equipaggiati e peggio armati ed avevano suscitato lo sdegno di qualcuno dei baldi soldati del Reich quando se li videro dinanzi. Gente simile mandate contro di noi! Udimmo dire da taluno. Cose queste che Chamberlain ha lasciato intravedere nelle sue dichiarazioni odierne.

Il gesto di Piloto

Come potevano l'Inghilterra e la Francia impegnarsi seriamente in Norvegia rischiando di indebolire la difesa di casa propria quando da un momento all'altro il nemico, che dispone di ben maggiori forze e più potenti mezzi, può attaccare su questo o quel settore? Nessuno vorrà negare il valore di una tale considerazione. Certo prima della Norvegia vengono l'Inghilterra e la Francia. Senonchè, se si pensa così, non si deve prendere certe decisioni, non si devono sbarcare delle truppe, non si deve affermare a gran voce che i tedeschi saranno passati a fil di spada in Norvegia e non si deve soprattutto, come è accaduto, far pubblicare dal Capo di S. M. dell'esercito norvegese, Generale Ruge, un proclama alle sue truppe per dire che il tempo della ritirata era finito. Questo si chiama imbrogliare il prossimo e probabilmente se Re Haakon e il suo Governo avessero saputo che gli alleati intendevano fare soltanto un gesto si sarebbero inchinati dinanzi alla realtà dei fatti e avrebbero seguito l'esempio del Re e del Governo della Danimarca, evitando al proprio Paese lutti e rovine.

Che cosa prova alla fin fine tutto ciò? Che all'Inghilterra e alla Francia le sorti dei piccoli Paesi neutrali importano assai poco, per non dire nulla. Oggi le Potenze occidentali abbandonano al suo destino la massima parte della Norvegia come già abbandonarono la Polonia e la Cecko-Slovacchia. Il ciclone attirato dagli occidentali sulla Norvegia aveva in fondo uno scopo: quello di sopprimere totalmente o ridurre ai minimi termini il trasporto del ferro svedese in Germania. Le Potenze occidentali adesso si lavano le mani come Ponzio Pilato delle immani responsabilità assuntesi nei riguardi della Norvegia.

MASSIMO CAPUTO

Costruita dai legionari

Questa chiesa romanica di Addis Abeba è stata edificata dai legionari della Milizia

LA SECONDA GALLIPOLI

Una morsa si stringe

sui reparti che non hanno preso ancora il largo

Si profila un accerchiamento come a Kutno - Le 8 ferrovie che si diramano da Oslo sono tutte in mano dei tedeschi

(Dall'inviato speciale della *Stefani*)

STOCCOLMA, 2

Dopo avere vinto la partita a Dombas, a Trondhjem, a Andalsnes i tedeschi stanno vincendo anche la gara di velocità per lo sfruttamento della loro vittoria. Travolte, disorientate e scavalcate dalla rapidità tedesca, le truppe britanniche sono dappertutto in ritirata o in fuga.

10.000 prigionieri

Il comportamento delle truppe inglesi è tale che si può parlare di una vera e propria rotta. Il sistema del comando britannico di Romsdal di sacrificare dovunque le truppe norvegesi per proteggere le spalle ai soldati britannici, ha provocato lo sdegno del comandante in capo delle forze norvegesi di Romsdal e di Morgen Generale Hauge. E' perciò che egli ha preso l'iniziativa per la resa. Il bottino tedesco è grandissimo. Esso comprende armi, munizioni, viveri, automezzi, cannoni, combustibili, materiale bellico di ogni genere e molte centinaia di mitragliatrici. L'imbarco degli inglesi ad Andalsnes e Molda ove le truppe del Reich sono già entrate è stato fino all'ultimo insidiato dall'inseguimento delle avanguardie tedesche.

Anche il fiord di Sogne e il fiord di Nordmore sono perduti per gli inglesi come pure il fiord di Romsdal. Anche sulla ferrovia di Bergen le truppe tedesche provenienti da Oslo si sono congiunte con le truppe provenienti da Bergen. Le otto ferrovie che da Oslo si aprono a ventaglio, sono tutte in mano dei tedeschi i quali hanno catturato circa 10 mila prigionieri, 80 locomotive, centinaia di vagoni e centinaia di automezzi, 4 treni carichi di materiale bellico e migliaia di galloni di benzina. Anche la ferrovia Dombas-Romsdal è occupata. Si tratta per gli anglo-francesi di una sconfitta le cui proporzioni si aggraveranno ancor più nei prossimi giorni, quando le truppe che von Falkenhorst sta facendo convergere da nord a sud, da ovest e da est verso la zona della ritirata britannica avranno completato l'accerchiamento e incominceranno a stringere il cerchio.

Verso la pacificazione

Se le truppe inglesi rimaste tuttora in territorio norvegese non troveranno il modo di imbarcarsi a tutta velocità attraverso i due piccoli fiord che hanno ancora a loro disposizione prima che siano occupati dai tedeschi, quel che rimane del corpo di spedizione britannico finirà col fare la medesima fine delle divisioni polacche di Kutno.

Nuove forze tedesche seguitano intanto a sbarcare ad Oslo, proseguendo verso il nord. L'impressione generale è però che ben presto la Germania non avrà più bisogno di mandare soldati in Norvegia e che la pacificazione del Paese assumerà un ritmo celere di fronte alla duplice constatazione dell'inutilità della resistenza e del valore negativo dell'intervento inglese.

Le basi aeree germaniche in Norvegia e in Danimarca resistono pienamente agli attacchi dei caccia inglesi ed il numero degli aeroplani tedeschi nel cielo norvegese è in costante aumento. L'aviazione germanica ha ormai il dominio dell'aria e dispone di numerosi campi segreti il cui numero crescerà di settimana in settimana.

Sono infatti arrivati in Norvegia con gli ultimi trasporti vari contingenti di lavoratori militarizzati i quali, specializzati nella costruzione di campi di aviazione e di fortificazioni costiere, sono già al lavoro. Le autorità tedesche stanno provvedendo dappertutto a rimettere in azione le industrie norvegesi la cui attività è inquadrata secondo le esigenze e le necessità belliche dell'occupazione. In numerosi centri urbani stanno sorgendo comitati locali norvegesi di pacificazione e di amministrazione, il cui compito diventerà assai importante quanto prima, quando cioè cessate praticamente le ostilità sul territorio norvegese, il buon senso del popolo prenderà il sopravvento sulle passioni e sui sentimenti suscitati dall'atteggiamento bellicoso del Re.

Incidenti fra inglesi e norvegesi

Secondo una fonte neutrale, fra gli ufficiali norvegesi e gli ufficiali inglesi si sono verificati ad Andalsnes incidenti durante le operazioni di imbarco. Gli ufficiali norvegesi hanno rimproverato ai britannici di abbandonarli dinanzi alle truppe tedesche, di averli spinti ad una vana resistenza e di avere riempito di lutti e di rovine la Norvegia.

La vittoria vista da Berlino

BERLINO, 2

Gli alleati hanno fatto una volta di più una meschina figura. Dopo avere strombazzato ai quattro venti gli sbarchi in Norvegia, cioè a Namsos e a Andalsnes, prospettando il gravissimo pericolo per la guarnigione tedesca di Trondhjem, ecco che le truppe britanniche hanno dovuto battere sollecitamente in ritirata se non volevano correre il rischio di finire in trappola. La giornata festiva ci ha privato dei giornali, ma la radio ci ha dato comunicazione del brillante bollettino odierno del Comando Supremo tedesco.

Le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni

In III pagina

GAGLIARDA GIOVENTU' DEL LITTORIO

Il Duce al superbo saggio ippico della G. I. L.

Avanguardisti, Giovani Italiane, Figli della Lupa superano ostacoli con ardimento e perfetto stile

ROMA, 2

La Gioventù Italiana del Littorio, ha offerto stamane in onore dei partecipanti al 15.o concorso ippico internazionale un saggio di equitazione. A questo saggio, che è egregiamente riuscito a dimostrare l'ardimento e l'abilità dei giovanissimi cavalieri e delle graziose piccole amazzoni della G. I. L., è intervenuto il Duce.

Ardenti acclamazioni

Il Fondatore dell'Impero è giunto al Foro Mussolini dove la manifestazione si è svolta alle 10.30. Ricevuto dal Segretario del Partito Egli ha percorso la linea di schieramento dei reparti d'onore costituiti da formazioni dell'Accademia e di Balilla trombettieri e tamburini. Mentre echeggiavano marzialmente gli squilli dell'annuncio, nella verde chiostra si propagava il clamore dell'ardentissima acclamazione. La scuola di equitazione del Foro Mussolini, è situata tra i pini e le acacie dell'estremo lembo di Monte Mario, dove si profila il bosco di Villa Madama. Una ghirlanda di tricolori brillava tra i rami per un raggio vastissimo ed alti vessilli sormontavano il fronte degli edifici affacciandosi su un piano degli stadi agonistici. Intorno all'arena irta di ostacoli sorgevano delle tribune. Quella del Corpo diplomatico era particolarmente gremita contenendo, oltre all'Ambasciatore di Germania ed ai componenti della missione militare del Reich, tutti gli addetti militari delle varie Nazioni. I componenti delle scuole ufficiali partecipanti al concorso ippico internazionale che stamane, prima di recarsi al Foro Mussolini erano stati a deporre una corona di alloro al Milite Ignoto ed un'altra al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio, occupavano uno speciale settore. La folla, numerosissima, pure in quel remoto angolo del Foro, completava la imponente cornice. Il Duce, dopo aver passato in rassegna i reparti d'onore, sempre seguito dal Segretario del Partito, si è avviato verso il podio. Presso la scaletta ha ricevuto l'omaggio delle autorità, tra le quali erano i Sottosegretari alla Guerra ed all'Aeronautica, il Vicecomandante generale della G. I. L., il presidente ed il segretario generale del C. O. N. I. ed il presidente della Federazione italiana sport equestri, che ha organizzato il concorso ippico.

La discesa perpendicolare

L'apparizione del Duce ha suscitato una nuova grandiosa acclamazione. Subito, gli allievi della scuola di equitazione della G. I. L. si sono schierati di fronte al Duce e, gridato l'«A noi!» hanno iniziato il mirabile saggio. Giovani vigorosi, questi della scuola di equitazione, dal volto fiero, dalla linea snella ed armoniosa, plasmati dalla costante e tenace disciplina sportiva. Il primo squadrone è di Avanguardisti, poi viene la rappresentanza femminile, veramente superba; quindi appare la schiera arditissima dei Balilla e dei Figli della Lupa, montati su cavalli adatti alla loro piccola statura.

Il console Alvise comanda questo perfetto assieme, che illustra pienamente con la sola presentazione, l'efficienza di una scuola unica al mondo, aperta a tutti i giovani del Littorio. Partiti al passo, i cavalieri e le amazzoni sono passati poi al trotto in linea ed hanno compiuto delle bellissime evoluzioni in circolo, al trotto e al galoppo; seguite da esercitazioni a frotta e individuali sui numerosi ostacoli drizzati sull'arena. Il Duce si è interessato moltissimo a questa prima fase della manifestazione ippica, la Sua attenzione si è fatta più viva e i Suoi occhi hanno espresso un limpido raggio di ammirazione quando i giovani ardimentosi hanno compiuto la discesa della collina nell'erta più dura. Una discesa a perpendicolo, nel vero senso della parola, resa ancora più ardua dal terreno viscido. Tenuti robustamente dalla prodigiosa perizia dei partecipanti al saggio, compreso un minuscolo Figlio della Lupa, i cavalieri hanno scivolato sulla lunga e insidiosa china, riprendendo poi il galoppo lungo il limite del campo. Ed allora un vibrante nutritissimo applauso, cui il Duce ha dato il segnale, è partito al loro indirizzo con parole di ammirato stupore. Il Duce sorridente allo spettacolo, veramente superbo ed eccezionale, ha poi seguito con sempre maggiore interesse la discesa dallo scivolo, eguale a quello delle più rinomate scuole di cavalleria.

Gemma Mascagni presenta una sua composizione

Infine, si è avuta una perfetta esibizione a coppie sugli ostacoli rialzati. Ritornati su una linea di fronte al podio, i partecipanti al saggio hanno quindi rinnovato il saluto al Duce. E sul prorompere argentino del loro grido si è levata nuovamente l'invocazione della folla, cui si è fuso vibrante il calorosissimo omaggio della tribuna diplomatica.

Prima di lasciare il podio, il Duce ha ricevuto il saluto dei capi delle missioni, dell'Ambasciatore del Reich e delle alte personalità intervenute. Nel pieno della manifestazione che acquistava toni crescenti di ardore, il Duce, dopo avere risposto romanamente al saluto entusiastico, lasciava il podio e percorreva con passo rapido il fronte dello schieramento d'onore.

Prima di risalire nella Sua automobile il Duce, esprimeva il Suo alto compiacimento al Segretario del Partito Comandante generale della G. I. L. per il modo superbo in cui il saggio si era svolto, incaricandolo di rivolgere il Suo vivo elogio agli istruttori ed ai giovani allievi della scuola di equitazione.

A mezzogiorno il Segretario del Partito offriva agli ospiti nelle luminose terme del Foro Mussolini, un cameratesco ricevimento. I partecipanti al concorso ippico internazionale sono poi intervenuti nel pomeriggio alla riunione al galoppo nell'ippodromo delle Capannelle. Un grazioso episodio si è verificato all'inizio del saggio. La Piccola Italiana Gemma Mascagni Risgalla nipote del maestro Pietro Mascagni si è presentata sul podio ed ha offerto al Duce un inno da lei composto intitolato «Inno dei Balilla cavalleggero». Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha accarezzato affettuosamente la bimba.

La festa tedesca del lavoro celebrata all'Ambasciata di Roma

ROMA, 2

La celebrazione della Festa tedesca del lavoro nazionale, svoltasi anche quest'anno presso tutte le sezioni tedesche in Italia, con l'intervento delle autorità e delle gerarchie, ha dovunque dato luogo a manifestazioni calorosissime di vivo cameratismo italo-tedesco. A Roma la colonia tedesca si è adunata nei giardini di Villa Massimo, sede dell'Ambasciata tedesca, presenti numerosi gerarchi, fra i quali il Federale di Roma, in rappresentanza del Segretario del Partito e il Vice Governatore Montuori. Hanno preso la parola l'Ambasciatore von Mackensen e il capo dei nazionalisti in Italia dott. Erich, i quali dopo un vibrante applauditissimo saluto ai camerati fascisti, hanno lumeggiato il significato della Festa nazionale. Le parole dell'Ambasciatore e del dott. Erich sono state accolte da tutti i presenti con entusiastici e prolungati applausi.

L'aereo della Roma-Bucarest giunto a Belgrado

BELGRADO, 2

Il primo apparecchio della linea Roma-Belgrado-Bucarest è giunto all'aeroporto di Belgrado, dove erano ad attendere il R. Ministro con l'addetto aeronautico e il Presidente delle linee aeree jugoslave.

La Principessa di Piemonte a Roma

ROMA, 2

La Principessa di Piemonte è arrivata a Roma stamane.

Le direttive del Duce
all'Istituto di cultura fascista
La presidenza organo accentratore degli studi Funzione capillare delle sezioni provinciali

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale di Cultura Fascista, il quale Gli ha riferito sul riordinamento dei servizi centrali e periferici dell'Istituto. Il Duce ha voluto esaminare minutamente tutti i problemi inerenti alle funzioni ed all'organizzazione dell'Istituto, fissando le seguenti direttive:

1) L'I. N. C. F. deve diventare sempre più, al centro e alla periferia, l'organo specifico intorno al quale si accentrano e nel quale si coordinano tutte quelle istituzioni ed attività di studi, di cultura e di divulgazione che, intendendo inquadrarsi nell'ordine della civiltà fascista, non facciano capo direttamente ai vari Ministeri.

2) Le sezioni provinciali dell'I. N. C. F. con le dipendenti sottosezioni e nuclei, dovranno diventare definitivamente gli organi periferici del Partito per la formazione della coscienza fascista e la divulgazione dei principi della Rivoluzione, così nei centri di cultura come fra le masse popolari. Di qui la necessità che la scelta dei dirigenti cada su fascisti dotati dei necessari requisiti politico-culturali e che possano dedicare il massimo delle loro energie all'importante compito loro affidato.

3) La presidenza centrale dell'I. N. C. F., sotto l'alta vigilanza del Duce e alle dirette dipendenze del Segretario del Partito, sarà il centro tecnico di studio di tutti i problemi che interessano la coscienza fascista e l'azione politica del Regime dando direttive e propulsione dell'azione di propaganda alla periferia, con particolare riguardo alla diffusione capillare delle idealità fasciste.

Alla conclusione del rapporto il presidente dell'I.N.C.F. ha presentato il segretario generale dell'Istituto, al quale il Duce ha rivolto parole di incitamento.

Il Premio Cremona
200 opere ammesse alla Mostra

CREMONA, 2

Sotto la presidenza di Roberto Farinacci presidente dell'Ente autonomo per le manifestazioni artistiche cremonesi, si è riunita oggi la giuria del concorso secondo Premio Cremona per procedere ad una prima revisione delle opere presentate allo scopo di scegliere quelle rispondenti ai requisiti del bando di concorso fra cui il rispetto della dignità e serietà e probità artistica e con l'esclusione di ogni deformazione della realtà. L'impressione generale ricevuta dai componenti la giuria è che il secondo Concorso-Premio Cremona ha confermato la bontà della felice iniziativa di Farinacci. Il tema dettato dal Duce «La battaglia del grano» è stato svolto con passione ed alto senso di giudizio, preoccupandosi soprattutto la giuria che al successo del numero dei concorrenti corrispondesse anche un alto livello artistico della Mostra che sarà inaugurata il 19 maggio p. v. nei saloni di Palazzo Affaitati presenti il Principe di Piemonte e il Conte Ciano.

Ai lavori della giuria erano presenti oltre Farinacci il vicepresidente Belloni, gli Accademici Ojetti e Soffici, il Vicesegretario del Partito Mezzasoma, il cons. naz. Gray, i pittori Bucci e Tosi, il prof. Argan e il rag. Sianesi per la Federazione dei commercianti d'arte.

Le operazioni sono durate l'intera giornata ed hanno portato alla ammissione di circa il 50 per cento delle opere giunte in tempo utile che si aggirano sulle 400, percentuale notevole che i membri della giuria hanno dichiarato tra le più alte ottenute in questo genere di manifestazioni il che sta a dimostrare la viva intelligente comprensione che gli artisti italiani hanno avuto delle finalità che costituiscono gli scopi del Concorso-Premio Cremona e che ispirarono i suoi animatori nel bandirlo la seconda volta. Ai primi di giugno la giuria tornerà a riunirsi per l'assegnazione dei premi ammontanti a lire 120 mila.

Cronache dell'Impero
La nuova linea di autovetture Assab-Addis Abeba - La costruzione della chiesa di Asmara dedicata agli Eroi

ADDIS ABEBA, 2

La Capitale sta sviluppandosi in modo davvero prodigioso. E se le strade e le case denotano l'incessante sviluppo edile della città, vi sono altre caratteristiche manifestazioni che offrono la prova più evidente della vasta e molteplice attività che investe ogni settore cittadino. Tra questi settori, importantissimo è quello delle comunicazioni, che nello scorso mese di aprile ha segnato un notevolissimo incremento rispetto al precedenti mesi. Addis Abeba, centro politico ed amministrativo è anche centro delle attività industriali, commerciali e professionali dell'A. O. I., mentre è il punto di convergenza delle grandi strade che venendo dal mare qui poi si dipartono. Importantissimo agli effetti dell'economia risulta, intanto, il servizio regolare, disimpegnato con comodissime autovetture di linea che allaccia Assab con Addis Abeba e che risulta lungo 660 km., mentre la Massaua-Addis Abeba ha un tracciato di 1200 km. circa. Questa nuova linea Assab-Addis Abeba è stata accolta con molto favore dai passeggeri che la percorrono attraversando la magnifica e non mai abbastanza esaltata ed ammirata strada dancala.

Nel mese di aprile sono arrivate 363 persone da Assab e 251 da Massaua, mentre 449 sono partite per la via di Assab e 202 per la via di Massaua. Ma oltre a queste grandi direttrici imperiali, altre vie si irradiano da Addis Abeba; giornalmente partono ed arrivano passeggeri da Gimma e da Ambo. A queste linee terrestri devono aggiungersi i collegamenti aerei a mezzo del perfetto servizio dell'Ala Littoria.

La festa di S. Giorgio è stata celebrata dalla comunità ellenica, nella propria chiesa, con un solenne «Te Deum» in onore di Re Giorgio II. Il console generale di Grecia, dopo avere rivolto parole di circostanza ed avere accennato alle amichevoli relazioni esistenti tra l'Italia e la Grecia, ha concluso inneggiando al Re Imperatore, al Duce ed al Vicerè d'Etiopia.

★ Tutta la popolazione suddita cristiana di Gondar è triplicata durante l'ultimo triennio grazie alle migliori condizioni di vita ed alla rinascente e pacifica attività assicurata dal potente Governo d'Italia. Infatti dai 5000 abitanti del 1936 si è oggi saliti ad oltre 16.000 abitanti. La ricorrenza della Pasqua copta è stata qui celebrata coi riti tradizionali da parte del clero delle quarantaquattro chiese copte di Gondar.

E' qui giunto a Gondar in aereo proveniente dall'Asmara, il nuovo segretario generale del Governo dell'Amara gr. uff. Pietro Barile, ricevuto dal Governatore e dalle autorità e gerarchie.

★ E' già a buon punto di costruzione la chiesa che Asmara dedica agli Eroi che hanno valorosamente combattuto offrendo in dono la vita perchè fosse l'Impero. La struttura moderna e insieme armoniosa del tempio già si delinea tra la possente incastellatura delle travi e dei ponti, ben alta sopra i forti e profondi fondamenti. Il cotto della buona pietra già modella l'abside, mentre i muri perimetrali, saldamente legati da catene di calcestruzzo salgono verso la facciata che mostra le quadrate colonne del grande porticato esterno della chiesa. Nell'interno del tempio si nota un uguale ritmo di rapidità costruttvia attorno ai colonnati destinati a sostenere il tetto della chiesa che tra non molto segnerà col suo innalzamento il termine della prima fase della bella opera.

Suardo con la presidenza del Senato
rende omaggio in Predappio alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 2

Stamane sono giunti a Forlì i componenti l'Ufficio di presidenza del Senato, con a capo il Presidente Suardo. Ricevuti dalle autorità e gerarchie provinciali, gli illustri ospiti si sono recati a Predappio, ove hanno deposto una corona di alloro sulla tomba dei genitori del Duce. Quindi è stata consegnata al Podestà una copia dell'antico statuto di Predappio, curata dal sen. Fedele. Infine è stata visitata la casa natale del Fondatore dell'Impero, fra vivissime e ardenti acclamazioni al Duce.

Il binocolo di Garibaldi
offerto al Duce

ROMA, 2

Al Duce è stato rimesso dalla signora Amalia Lanzarotti Pantano il binocolo col quale Giuseppe Garibaldi seguiva le battaglie e fu personalmente da lui donato al garibaldino Edoardo Pantano. Il Duce ha gradito molto il prezioso omaggio e lo ha destinato al Museo del Risorgimento.

Il tradizionale rito a Bari
per il saluto a Venezia

BARI, 2

Dopo la benedizione del mare impartita dall'Arcivescovo dall'antico molo di Sant'Antonio, si è celebrato oggi il rito del saluto di Bari a Venezia, rito che si rinnova annualmente con tre colpi di cannone dal 1002 in segno di perenne gratitudine per il soccorso portato a Bari dalla potente gloriosa Repubblica di San Marco con la sua squadra al comando di Orseolo II che liberò la città dall'assedio dei Saraceni. Dai moli e dalle spiagge ha assistito al tradizionale rito la cittadinanza festante. I Podestà delle due antiche città si sono scambiati telegrammi di saluto.

Divieto di esportare il caffè

ROMA, 2

In relazione alla necessità dell'approvvigionamento interno del caffè, il Ministero delle Finanze ha dato istruzioni alle Dogane di vietare, in deroga alle norme generali della libertà del transito diretto o indiretto, la rispedizione all'estero del caffè per il quale sia stata o stia per essere rilasciata la licenza di importazione. Pertanto non dovrà essere consentita, senza speciale autorizzazione del Ministero delle Finanze, la rispedizione all'estero del caffè

La situazione europea seguita con attenzione negli S. U.

WASHINGTON, 2

L'atteggiamento dell'Italia è al centro dell'interesse politico e giornalistico americano. La notizia della partenza del «Rex» da Napoli per New York è stata interpretata come un segno rassicurante.

Tanto il Presidente Roosevelt quanto i dirigenti del Dipartimento di Stato dedicano la massima attenzione agli sviluppi della situazione europea. Roosevelt ha conferito oggi con l'Ambasciatore italiano principe Ascanio Colonna. Sulla sostanza del colloquio è mantenuto riserbo.

Al colloquio tra Roosevelt e il Principe Colonna ha partecipato anche il Sottosegretario di Stato Sumner Welles il quale ha dichiarato che l'unica informazione che era in grado di dare era che la situazione italiana non è mutata per quanto riguarda gli Stati Uniti.

Clodius a Sofia

SOFIA, 2

Il Ministro plenipotenziario del Reich dott. Clodius è giunto oggi a Sofia proveniente da Berlino. Egli si tratterrà qualche giorno in questa città ed avrà modo di incontrarsi con i rappresentanti del commercio e della finanza bulgari.

NOTIZIE BREVI

Un aeroplano militare belga è precipitato al suolo durante un volo lungo il litorale. I due sottufficiali che ne costituivano l'equipaggio sono rimasti carbonizzati.

Quindicimila visitatori si sono susseguiti nelle sale della Mostra del Fascismo a Sapporo (Giappone) durante la sua prima giornata di apertura al pubblico. Nella sala delle riunioni, con la partecipazione di 3000 persone, ha avuto luogo una «serata italiana».

All'aeroporto brasiliano di Araguai Minas, in seguito a un disastro aviatorio, sono rimasti uccisi il presidente dell'Aeroclub Alberto Buca e il procuratore della Repubblica dott. Geraldo Behring.

La conclusione dei Littoriali della cultura
Bottai tiene rapporto
ai Rettori di tutti gli Atenei

BOLOGNA, 2

Il Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal direttore generale per l'istruzione e dalle altre autorità e gerarchie cittadine si è recato a San Giorgio in Piano ove ha inaugurato il nuovo edificio scolastico.

Dopo una breve sosta il Ministro Bottai ha lasciato San Giorgio di Piano ed ha fatto ritorno a Bologna per portarsi nel salone del Palazzo del Podestà sede del Comando dei Littoriali per l'annunciato rapporto ai Rettori di tutti gli Atenei del Regno. All'ingresso del Palazzo di Re Enzo rendeva gli onori al Ministro una centuria della Legione universitaria «Guglielmo Marconi». Al rapporto hanno pure presenziato le maggiori gerarchie cittadine. Bottai ha impartito ai Rettori degli Atenei direttive circa l'attività universitaria in collaborazione coi «Guf» soprattutto nei settori dell'assistenza morale, della cultura e della disciplina.

Terminato il rapporto con il saluto al Duce il Ministro, salutato da una nuova dimostrazione di entusiasmo, si è recato al Palazzo universitario in via Zamboni ove nell'aula della Reale Accademia delle Scienze ha presenziato la riunione conclusiva del convegno di politica educativa. Il vicesegretario dei «Guf» dott. Pallotta ha recato al Ministro il fervido saluto degli universitari degli Atenei d'Italia dando quindi lettura dei nomi dei Littori finora proclamati. Sono seguite alla presenza del Ministro le relazioni che hanno dato luogo a proficui scambi di idee. Il Ministro prima di lasciare l'aula ha parlato ai gogliardi dell'importanza e della funzione dei Littoriali che in sette anni di prova hanno raggiunto pienezza di espressione e di organizzazione. L'uscita del Ministro dall'Ateneo è stata salutata da una rinnovata dimostrazione degli universitari fascisti e della cittadinanza.

Successivamente il Ministro dell'E. N. ha visitato la Mostra d'arte dei Littoriali che raccoglie significative opere di pittura, scultura, affresco, bassorilievo, scenografia.

Nella mattinata si è avuta nel convegno di politica estera, la discussione dei tre sottotemi fissati dalla Commissione alla fine della quale è stata stabilita la seguente classifica: 1) Melardi Franco di Firenze punti 10; 2) Crispi Francesco «Guf» Palermo punti 9; 3) Bustavo Carelli «Guf» Roma punti 8; 4) Cazzullo Carlo «Guf» Milano («Guf» provincia Varese) punti 7; 5) Meli Ugo «Guf» Catania punti 6. Si è pure svolto il concorso di esecuzione musicale (violoncello) che ha dato i seguenti risultati: 1) La Volpe Guglielmo «Guf» Napoli, Littore punti 10; 2) Vitale Bruno «Guf» Roma punti 9; 3) Sermi Giuseppe «Guf» Torino punti 8; 4) Rossi Franco «Guf» Firenze punti 7; 5) Rebini Secco Roberto «Guf» Trieste punti 6. Così pure si sono avute le classifiche: per il concorso di una monografia di carattere corporativo: 1) Trinchieri Antonio, «Guf» Torino, Littore punti 10; 2) Zambrini Sergio «Guf» Firenze punti 9; 3) Avanzini Gaetano «Guf» Padova («Guf» provincia Verona) punti 8; 4) Zaccagnini Sauro «Guf» Pisa («Guf provincia Spezia) punti 7; 5) Doria Teodoro «Guf» Napoli punti 6. Per il concorso di una monografia giuridica: 1) Denti Sereno, Littore «Guf» Pavia («Guf» Cremona) punti 10; 2) Perto Gino «Guf» Torino punti 9; 3) Micio Renato Roma punti 8; 4) Mirabelli Giuseppe Napoli punti 7. 5) Buffelli Aldo Macerata punti 6. Per il concorso di una monografia di carattere militare: 1) Ansaldi Ferdinando «Guf» Catania, Littore punti 10; 2) Menzini Mario «Guf» Pisa punti 9; 3) Cofari Luigi «Guf» Messina punti 8; 4) Barone Mario «Guf» Messina punti 7; 5) Marchitto Nicola «Guf» Napoli punti 6.

Per quanto riguarda il concorso di scultura (tutto tondo) la Commissione di disciplina e di controllo, avendo penalizzato il «Guf» di Pisa ed avendolo escluso dalla classifica per irregolarità, la classifica stessa risulta così modificata: 1) De Felice Aurelio «Guf» Roma; 2) Ajelli Elia «Guf» Firenze («Guf» provincia Bergamo); 3) Gherlandi Quinto «Guf» Bologna; 4) Manfrini Enrico «Guf» Milano; 5) Baraldi Renzo «Guf» Firenze. La stessa Commissione, dopo avere accertato, in base ai verbali della Commissione giudicatrice del concorso di esecuzione musicale (orchestra d'archi) che non è possibile aggiudicare il titolo di Littore per direttore d'orchestra, ha stabilito, in relazione ai risultati della Commissione per il complesso (direttore d'orchestra), la seguente classifica:

1) «Guf» Milano p. 20; 2) «Guf» Roma punti 17; 3) «Guf» Venezia punti 17; 4) «Guf» Bologna punti 11; 5) «Guf» Torino punti 9; 6) «Guf» Parma punti 7; 7) «Guf» Bari punti 5.

Tale classifica è subordinata alla presentazione da parte dei «Guf» interessati dei certificati ancora mancanti. I direttori d'orchestra sono stati segnalati nell'ordine: Bovo Bruno «Guf» Venezia; Giuliani Carlo Maria «Guf» Roma; Bortone Amerigo «Guf» Milano; Garina Carlo «Guf» Torino; Grassi Pietro «Guf» Bologna; Venazzi Fulvio «Guf» Parma e Giannini Vincenzo «Guf» Bari.

IL SANGUE RICUPERATO
Un anno di attività
della Commissione per il rimpatrio degli italiani

ROMA, 2

La Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'estero (C.O.R.I.) costituita presso il Ministero degli Esteri con decreto 5 gennaio 1939-XVII n. 306 ha lo scopo di favorire, coordinare e facilitare anche ai fini del collocamento, il ritorno in Patria di connazionali residenti all'estero che ne manifestino le intenzioni. Della commissione fanno parte il Ministro degli Esteri (Presidente, il Segretario del P. N. F.) i Ministri per l'A. I., le Finanze, l'Agricoltura, le Corporazioni, gli Scambi e Valute, il Sottosegretario per l'Interno, il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei professionisti ed artisti, il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ed il Direttore generale degli italiani all'estero.

Composizione dell'ente

La Commissione permanente è coadiuvata da un comitato consultivo presieduto dal Direttore generale degli italiani all'estero e composto dai rappresentanti dei P. N. F., dei Ministeri e delle Confederazioni rappresentate nella commissione. Per lo svolgimento della necessaria opera di assistenza e di collocamento nelle varie provincie del Regno sono state costituite, per disposizione del Ministro Segretario del P. N. F., presso tutte le Federazioni fasciste, delle commissioni provinciali per il rimpatrio degli italiani all'estero, presiedute dal Segretario federale e composte dai dirigenti le Unioni provinciali delle Confederazioni nazionali. L'organo che, sulla base delle direttive fissate dalla Commissione permanente, provvede alle operazioni di rimpatrio degli italiani all'estero ed al loro inserimento nella vita politica ed economica della Nazione, è la segreteria generale, costituita da quattro uffici (affari generali, lavoro, assistenza, amministrazione). Cooperano inoltre con la segreteria i Regi Ispettorati ed uffici dell'emigrazione dipendenti dalla Direzione generale degli italiani all'estero.

La commissione permanente cura: a) l'organizzazione dei rimpatrii dei connazionali appartenenti a categorie professionali, richieste dalle crescenti esigenze della economia nazionale od aventi benemerenze nazionali o capi di numerosa famiglia; b) l'assistenza in favore dei connazionali rimpatrianti per proprio conto in dipendenze dell'attuale conflitto; c) l'avviamento al lavoro per il tramite dei competenti uffici di tutti i rimpatriati.

Per i rimpatrii organizzati la C.O.R.I. provvede al trasporto delle persone e delle masserizie, alla corresponsione del premio del Duce, al pagamento di un supplemento per il cambio dei risparmi in valuta straniera: per i rimpatriati anticipatamente alla corresponsione di un sussidio giornaliero entro determinati limiti di tempo, in attesa di occupazione.

Le provenienze

Il primo rimpatrio degli italiani residenti all'estero ha avuto luogo il 26 febbraio XVII. Da tale data a tutto il 28 ottobre 1939-XVIII sono rimpatriati e attraverso la commissione sono stati assistiti dalla medesima, ai fini dell'inserimento nella vita politica ed economica della Nazione 13.164 famiglie per un totale di 57.154 persone e 10.014 lavoratori isolati. Il totale dei rimpatriati nell'anno XVII ammonta a 67.168 persone. Tale cifra non deve ritenersi definitiva, essendo in corso presso le R. Prefetture le rilevazioni dei dati statistici relativi ad altri 10-15.000 connazionali rientrati in Italia subito dopo l'inizio dell'attuale conflitto. Poichè la attività della commissione ha avuto inizio per evidenti ragioni di gradualità tra Paesi confinanti con l'Italia e poichè tra questi il maggior numero di italiani risiedeva nella Repubblica francese, la maggior parte dei rimpatriati dall'estero (56.434 unità) provengono dalla Francia e dai possedimenti francesi; per le quote residue provenienti da altri Paesi (10.734 unità) il rimpatrio è stato autorizzato in riferimento a situazioni connesse con il conflitto internazionale in corso (Monaco Principato 1.556, Egitto 1.114, Granbretagna 486, Germania 298, Lussemburgo 471, Belgio 173, Polonia 190 ecc.).

L'assegnazione dei rimpatriati alle varie provincie italiane ha avuto luogo sulla base delle possibilità di assorbimento di ciascuna e della provincia di origine dei singoli nuclei familiari. Le provincie verso le quali si è prevalentemente orientato il movimento di rimpatrio sono le seguenti: *Udine* 6.30, Bergamo 3.449, Milano 2.776, Torino 2.438; Roma 2.395, Pistoia 2.251, Vicenza 2.235, Napoli 1.991, Cuneo 1.807, Firenze 1.533, Parma 1.530, Genova 1.513, Trapani 1.461, Novara 1.369, Vercelli 1.281, Treviso 1.274, Bologna 1.249, Frosinone 1.185, Varese 1.108, Modena 1.103, Como 995, Pisa 977, Belluno 953, Padova 930 Spezia 892, Imperia 876, Piacenza 855, Cagliari 820, Palermo 800.

40 milioni di spesa

Poichè tuttavia, nella maggior parte dei casi, più di un componente il nucleo familiare è stato occupato, devesi ritenere che in complesso siano state riassorbite dalla economia italiana almeno 30.000 unità lavorative.

A tutto il 28 ottobre XVIII la C.O.R.I. ha speso per lo svolgimento della sua attività la somma di lire 40 milioni.

"L'Italia non può dormire sugli allori,,
Animatrice parola di Farinacci
a seicento rurali

CREMONA, 2

Oggi sono partiti per la Germania 600 lavoratori agricoli cremonesi che si recheranno a lavorare, come negli anni scorsi, nella provincia di Hannover. Essi si sono radunati stamane alla Casa della mondariso e, in colonna, si sono recati in Duomo ad ascoltare la Messa. Quindi, preceduti dalla banda della G.I.L., hanno raggiunto il palazzo della Rivoluzione, ove hanno reso omaggio ai Caduti fascisti, deponendo sulla lapide del sacrario una grande corona di alloro. Ammassatisi poi nel cortile, il direttore dell'Unione ha rivolto un saluto a nome degli organizzati a Roberto Farinacci e al Vicesegretario del Partito Mezzasoma, che in quel momento si trovavano negli uffici della Federazione fascista.

Ha quindi parlato Farinacci il quale, dopo avere ricambiato, con fraterne espressioni, il saluto dei lavoratori, ha ricordato con parole di sdegno le umiliazioni in altri tempi inflitte dai Paesi democratici ai nostri lavoratori che venivano sfruttati e disprezzati ed ha esaltato il trattamento fraterno ed amichevole prodigato ai rurali italiani dai camerati tedeschi. Ciò è tanto vero che ogni qualvolta ritornano dalla Germania, i nostri rurali sono entusiasti del soggiorno in quel forte e leale Paese verso il quale, particolarmente in questo momento, va tutta la nostra simpatia poichè esso lotta per la vita, e la sua battaglia è la battaglia dei popoli poveri contro le Nazioni ricche e prepotenti, animate soltanto da spirito egemonico.

Riferendosi alla situazione politica internazionale, Farinacci ha dichiarato «che l'Italia non può dormire sugli allori». Egli ha ricordato che Roma perdette la sua potenza quando lasciò che prevalesse lo spirito pacifista e così pure accadde allorchè dopo il combattuto e fulgido periodo dei Comuni, subentrò, ancora una volta, il pacifismo; anche allora la potenza e la forza decaddero. «Ecco perchè noi non possiamo essere pacifisti. Perciò, se l'ora suonasse, noi saremmo tutti in piedi, agli ordini del Duce che ci condurrà infallibilmente alla vittoria».

Ha poi parlato il Vicesegretario del Partito, dott. Mezzasoma, il quale si è detto lieto che gli venisse consentito, dopo la parola animatrice di Farinacci, di rivolgere il suo cameratesco saluto ai lavoratori agricoli cremonesi. Egli ha aggiunto di essere felice di trovarsi in mezzo a loro nel momento in cui si accingono a partire per la Germania

Sanzionisti di ieri e bloccatori di oggi delusi
L'Italia ha ricevuto in aprile
carbone tedesco per 1 milione di tonn.
Relazione di Host Venturi al Duce - I trasporti sono avvenuti esclusivamente via terra

ROMA, 2

Il Ministro delle Comunicazioni ha mandato al Duce la seguente lettera:

«Duce, Vi comunico che nel mese di aprile 1940 si sono ricevute dalla Germania tonnellate 986 mila di carbone esclusivamente via terra, attraverso i transiti alpini. Così è stato realizzato quel programma di forniture di carbone dalla Germania per via terra in ragione di 1 milione di tonnellate al mese, programma che è stato concordato a Roma il 13 marzo u. s. e che nel mese successivo è entrato subito in esecuzione. Trattasi di un'organizzazione vasta e complessa, che non ha precedenti per ampiezza ed entità, e che assicura al Paese la possibilità di coprire il proprio fabbisogno di carbone estero, facendo completamente astrazione della provenienza dalla via del mare.

Il risultato non è frutto di una improvvisazione, poichè gradualmente gli arrivi via terra dalla Germania nel primo quadrimestre del 1940 si sono svolti col seguente ritmo: gennaio: tonn. 368.501; febbraio: tonn. 500.856; marzo: tonn. 589.812; aprile: tonn.: 986.000. Totale tonnellate 2.445.169. Tale gradualità di esecuzione ha permesso di studiare e risolvere stabilmente i problemi tecnici inerenti alla produzione e caricazione alle miniere, alla composizione ed al trasporto dei treni dai luoghi di origine attraverso i transiti alpini, alle ricaricazioni nei porti italiani ed alla distribuzione nell'interno del Paese. - Host Venturi».

Ancora una volta le profezie dei competenti franco-inglesi si sono dimostrate sballate. Non sono le prime e non saranno le ultime, ma noi, ormai abituati a tanta ricorrente idiozia, non ci meraviglieremo. Tuttavia, per il carbone vale la pena di rammentare come alla epoca della sospensione per via mare dei rifornimenti tedeschi la stampa franco-inglese, ma soprattutto inglese, conti alla mano, intendesse dimostrare che era impossibile pretendere dalle linee ferroviarie allaccianti l'Italia alla Germania un traffico che permettesse di approvvigionarci di carbone secondo il nostro fabbisogno e che quindi, prima o poi, il carbone lo avremmo dovuto caricare in Inghilterra in cambio, naturalmente, di prodotti a scelta del Governo inglese.

Errore. Le cifre stanno a dimostrare che anche in questo settore molto importante della nostra economia abbiamo, in collaborazione perfetta con la Germania, raggiunto agevolmente lo scopo che ci prefiggevamo: quello di non sottostare ai ricatti delle demo-plutocrazie. Il carbone arriva regolarmente in quantità sufficiente dalla Germania alleata e le nostre industrie possono lavorare con ritmo regolare. L'attrezzatura tecnica per così ingente movimento è stata studiata ed attuata alla perfezione e con la massima rapidità. Italia e Germania hanno dimostrato ancora una volta di saper condurre a termine imprese che sembrano impossibili ai profetti di oltre Manica. Quali altre imprese saranno giudicate irrealizzabili dai nefasti uomini del sanzionismo?

Il Sovrano inaugurerà
la Mostra dell'artigianato

ROMA, 2

Il Re Imperatore presenzierà il 12 corrente alla cerimonia inaugurale della decima Mostra mercato nazionale dell'artigianato a Firenze.

Nastro bianco nella Casa
del Ministro Adelchi Serena

ROMA, 2

La casa del Ministro dei Lavori Pubblici Adelchi Serena è stata oggi allietata da un quarto nastro bianco con la nascita di una bella e florida bimba alla quale sarà posto il nome di Piera. Alla piccola nata, al babbo felice e alla madre signora Angelica giungano le vive e sentite felicitazioni del nostro giornale.

Energica azione a Milano
contro i maggioratori di prezzi

MILANO, 2

Continuando nell'energica azione repressiva a carico di grossisti e dettaglianti di Milano e provincia le squadre miste del servizio provinciale annonario hanno elevato in questi giorni 89 contravvenzioni per maggiorazione dei prezzi di calmiere, 189 contravvenzioni per ommessa indicazione dei prezzi di vendita e 121 contravvenzioni

Solenne rito in San Pietro
Pio XII proclama Sante
le Beate Galgani e Pelletier

CITTA' DEL VATICANO, 2

Stamane il Pontefice Pio XII ha celebrato per la prima volta il solenne rito della canonizzazione proclamando Sante la Beata Gemma Galgani, Vergine di Lucca, e Maria Pelletier, fondatrice delle Suore del Buon Pastore.

La basilica vaticana, tutta addobbata e sfarzosamente illuminata, era gremita da una enorme folla di fedeli e di pellegrini italiani e anche stranieri. Dalle logge ai lati della confessione pendevano gli arazzi riproducenti i miracoli approvati per la santificazione delle due Beate.

Principi e Patriziato

In fondo all'abside, a ridosso della cattedra, si ergeva il grande trono papale e, ai lati di esso, erano le bancate per i Cardinali e gli alti prelati, Arcivescovi e Vescovi. Sotto l'abside erano anche le tribune speciali nelle quali hanno preso posto: il Principe Ferdinando Borbone Duca di Calabria, la Duchessa di Calabria, la Principessa Urraca di Borbone Due Sicilie, la Principessa Immacolata di Sassonia, il Principe Gabriele di Borbone Due Sicilie, la Principessa Cecilia Borbone Due Sicilie; la Principessa Irmingard di Baviera, la Principessa Editta di Baviera; Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, la famiglia dei marchesi Pacelli; il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il patriziato e la nobiltà romana.

Nella tribuna delle postulazioni avevano preso posto le signore Angelina Galgani sorella della Santa, e la pronipote; Natale Scarpelli ed Elisa Scarpelli di Leppano, in provincia di Cosenza, che furono miracolati dalla Beata Galgani, i Podestà di Lucca e di Capannori. Alla funzione hanno assistito anche i pellegrini giunti da Lucca, da Pisa, da Agrigento, dall'Olanda, il grande pellegrinaggio dei terziari francescani d'Italia, venuti a Roma per le celebrazioni cateriniane.

Numerosissime erano le rappresentanze dei passionisti di tutte le case d'Italia ed anche di Spagna e delle suore del Buon Pastore delle quali la Pelletier è la fondatrice.

Alle 8.15 ha incominciato a sfilare la solenne processione che, muovendo dalla sala Regia, è discesa per la scala Regia, ha attraversato il portico entrando nella basilica dalla porta centrale. Alla processione hanno preso parte gli ordini religiosi secondari e regolari e il clero delle basiliche, circa 50 tra Arcivescovi e Vescovi, il Sacro Collegio. Ognuno indossava i paramenti del proprio ordine e sorreggeva il cero acceso. Dopo il Sacro Collegio veniva il Pontefice assiso sulla sedia gestatoria ricoperta dal baldacchino. All'entrare del Pontefice le trombe d'argento hanno squillato e la folla ha prorotto in prolungati applausi.

La canonizzazione e l'omelia

Pio XII, che indossava il manto di seta bianca e la mitra d'oro sorreggeva anche egli con la sinistra il cero acceso. Percorrendo la navata centrale, lungo la quale faceva ala la guardia palatina che ha reso gli onori militari, il Papa ha benedetto la folla acclamante. All'altezza della cappella del Sacramento, il Papa è disceso dalla sedia gestatoria, e dopo l'adorazione del Santissimo ha raggiunto la confessione. Quivi si è indugiato a pregare inginocchiato al Faldistoro e poi ha raggiunto il grande trono.

Ricevuta l'obbedienza da parte del Sacro Collegio, dei Patriarchi, degli Arcivescovi e dei Vescovi, il Santo Padre ha dato inizio alla cerimonia della canonizzazione, che si è svolta con il consueto solenne rito. Dopo il canto delle speciali preci, del «Veni Creator» e delle Litanie dei Santi, Pio XII, dalla sua cattedra, ha pronunciato la formula con la quale ha proclamato sante le Beate Gemma Galvani e Maria Pelletier. La proclamazione, ascoltata tra il perfetto silenzio della folla, ha suscitato poi un prolungato applauso. Nello stesso istante le campane di S. Pietro, cui hanno subito fatto eco quelle di tutte le chiese di Roma, hanno suonato a distesa, mentre dalla loggia esterna della basilica veniva scoperto l'arazzo raffigurante la gloria delle nuove sante.

Terminato il rito, Pio XII ha intonato il Te Deum. Quindi il Papa ha letto l'omelia in latino. Il Santo Padre ha rilevato il conforto e il monito che provengono dalla celebrazione della festa dell'Ascensione e, dopo aver esaltate, con rapidi cenni, le due Sante, oggi canonizzate, ha deplorato che l'età nostra, conturbata da questa deprecata guerra, appaia lontana dalla la vita delle due vergini. Il Papa ha concluso dicendo di pregare per le due nuove Sante perchè, impetrando la divina grazia, ottengano da Dio che tutte le Nazioni e le genti, divise oggi dalla rivalità, ristabiliscano l'unità, ricompongano la concordia, e tornino finalmente a consigli di pace.

I doni simbolici

Pio XII ha proceduto poi alla celebrazione della Messa pontificale. All'offertorio, le postulazioni delle due cause di canonizzazione hanno presentato al Papa i rituali simbolici doni consistenti in grossi ceri, gabbiette contenenti uccellini, tortore, colombe, bariletti di vino e pani, che sono stati consegnati da sei Cardinali. Terminata la celebrazione, durante la quale i cantori pontifici, sotto la direzione del maestro Perosi hanno eseguito composizioni del Palestrina e del Perosi. Pio XII ha impartito la solenne benedizione apostolica e, risalito in sedia gestatoria, preceduto dal corteo papale, ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti tra i rinnovarsi delle acclamazioni dei fedeli.

SAPER FARE LA PUBBLICITÀ

Non c'è uomo d'affari moderno che ignori ormai il valore della Pubblicità. E se molti ancora non si valgono di essa è perchè intuiscono che un'arma così complessa e potente richiede, per essere pienamente efficace, un minimo di competenza in chi la usa. Un prezioso vademecum teorico-pratico su questo argomento è il libro *La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale* (1), di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, via Sidoli 2, Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

PARTE PRIMA
Della pubblicità in genere

Cap. I: Il bisogno di consumare. — Cap. II: L'utilità economica del consumo e gli insegnamenti di una crisi. — Cap. III: La pubblicità fattore essenziale per l'incremento dei consumi. — Cap. IV: Efficacia della pubblicità e cognizioni indispensabili al suo successo - Caratteristiche distintive del prodotto - Analisi del mercato. — Cap. V: Correlazione fra pubblicità e psicologia. — Cap. VI: Come s'imposta una campagna pubblicitaria. — Cap. VII: La pubblicità dei prodotti nazionali argine efficace dell'invasione dei prodotti esteri. — Cap. VIII: Da chi viene sostenuto il costo della pubblicità.

PARTE SECONDA
Dei veicoli pubblicitari

Cap. IX: La pubblicità giornalistica - Della tecnica dell'annuncio - La pubblicità redazionale - La stampa periodica - Dai contratti di pubblicità giornalistica. — Cap. X: La pubblicità radiofonica. — Cap. XI: La pubblicità affissionale. — Cap. XII: Le fiere campionarie. — Cap. XIII: Le forme minori di pubblicità indiretta - La pubblicità luminosa - La pubblicità aerea - La pubblicità regalo - I premi, i buoni, i concorsi - La vetrina. — Cap. XIV: La pubblicità diretta.

PARTE TERZA
Della pubblicità applicata

Cap. XV: La pubblicità industriale. — Cap. XVI: La pubblicità farmaceutica. — Cap. XVII: La pubblicità commerciale. — Cap. XVIII: La pubblicità finanziaria. — Cap. XIX: La pubblicità delle amministrazioni statali. — Cap. XX: La pubblicità turistica. — Cap. XXI: La pubblicità delle assicurazioni. — Cap. XXII: La pubblicità collettiva. — Cap. XXIII: La pubblicità legale.

APPENDICE

Cap. XXIV: Importanza economica delle organizzazioni pubblicitarie italiane. — Cap. XXV: Necessità dell'insegnamento della pubblicità. — Cap. XXVI: I risultati di un'inchiesta. — Bibliografia.

Bollettino meteorologico
2 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	—	—	—	—
Roma	dim.	coperto	+19	+13
Milano	dim.	coperto	+18	+10
Torino	—	—	—	—
Genova	var.	cop., m.	+16	+13
Sanremo	dim.	cop., ag.	+16	+12
Venezia	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—
Rimini	staz.	cop., m.	+17	+12
Ancona	var.	piov., cal.	+17	+13
Napoli	—	—	—	—
Foggia	staz.	coperto	+19	+12
Bari	staz.	cop., m.	+18	+16
Lecce	dim.	coperto	+20	+15
Taranto	var.	cop., ag.	+18	+15
Messina	dim.	cop., ag.	+21	+15
Palermo	—	—	—	—
Catania	dim.	cop., ag.	+19	+15
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	dim.	coperto	+17	+11
Tripoli	dim.	cop., m.	+42	+20
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	aum.	ser., m.	+19	+16

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Londra percossa dalla dura realtà

Il drammatico annunzio della ritirata

e le penose spiegazioni di Chamberlain ai Comuni

Consolazioni che non persuadono - Verso una crisi di Governo

LONDRA, 2

Poichè, come aveva scritto il *Times* stamane, «il Parlamento era in uno stato d'animo irrequieto e critico» e, come aveva aggiunto il *Manchester Guardian* «la pazienza dei parlamentari era quasi esaurita» Chamberlain è stato costretto a mettere finalmente la Camera e il Paese al corrente di ciò che è accaduto in queste tre settimane di campagna norvegese. Egli ha molte volte ripetuto che le sue dichiarazioni odierne non devono considerarsi come finali ma unicamente provvisorie, giacchè le operazioni in parte continuano e mancano del resto i dettagli di quelle eseguite. Avendo Chamberlain fatto appello al sentimento patriottico della Camera, affinchè nessuna discussione avvenisse quest'oggi e tutte le critiche fossero riservate a martedì quando un dibattito generale avrà luogo sulla condotta della guerra, nessuno ha parlato. Ma è impossibile nascondere la penosa impressione che sia il Parlamento che il Paese hanno riportato dalle dichiarazioni odierne di Neville Chamberlain.

Il «tradimento» tedesco

La dichiarazione — ha premesso Chamberlain — è ancora incompleta e potrà da lui stesso e dal Ministro Churchill essere integrata da più ampie informazioni nei primi giorni della settimana ventura. Circa un mese fa — ha detto Chamberlain — era stato deciso di tener pronti contingenti militari per l'occupazione di alcuni porti occidentali della Norvegia, da farsi non appena fosse notizia di una aggressione da parte della Germania contro quel Paese. Questa nostra iniziativa doveva dipendere però da una precedente violazione della neutralità norvegese da parte tedesca.

E' stato chiesto come mai la Germania potè prevenirci. Vi riuscì mercè un tradimento da lungo tempo accuratamente preparato contro un popolo che non aveva sospetti ed era quasi inerme. Noi sapevamo da parecchi mesi che i tedeschi stavano accumulando trasporti e truppe destinate ai porti del Baltico e, ritenendo quindi prossimo un qualche atto di aggressione, stavamo all'erta, ma non potevamo prevedere dove il colpo sarebbe stato vibrato, se contro la Finlandia, la Svezia, la Norvegia, l'Olanda o contro il nostro stesso territorio. In ogni modo, seppure avessimo saputo che l'aggressione puntava sulla Danimarca e sulla Norvegia, non avremmo potuto prevenirlo senza la cooperazione dei due Paesi aggrediti, i quali, siccome non avevano sospettato di nulla, non ci avvertirono.

Le operazioni in Norvegia — ha proseguito il Primo Ministro — incominciarono il 7 aprile, ossia non appena ricevemmo notizia che potenti forze navali germaniche stavano facendo rotta verso le coste occidentali della Norvegia. Quella stessa sera alcune navi da battaglia e la seconda squadra di incrociatori salparono da Scapa-Flow nella speranza di impegnare il nemico. Il giorno 8 aprile partì anche la prima squadra di incrociatori per partecipare alle operazioni, ma il 9 aprile le forze armate germaniche entravano in Danimarca, mentre forze navali tedesche sbarcavano ad Oslo, Stavanger, Bergen e Trondhjem.

Curiosa coincidenza

A questo punto, riferendosi alla posa delle mine nelle acque norvegesi, Chamberlain ha detto: «Per una curiosa coincidenza l'otto aprile fu esattamente la stessa data scelta dalla Germania per l'invasione della Norvegia. *(Mormorii)*.

Dopo aver ricordato la battaglia navale in cui, secondo la versione inglese, l'incrociatore «Renown» inferse danni all'incrociatore tedesco «Scharnost» e le due incursioni navali nel fiord di Narvik, Chamberlain ha continuato:

«I nostri obiettivi nel decidere sulla nostra ulteriore azione erano i seguenti: 1) Dare tutto l'aiuto e l'assistenza in nostro potere ai norvegesi; 2) Resistere all'avanzata germanica dal sud e ritardarla; 3) Agevolare il salvataggio del Re e del Governo di Norvegia.

L'occupazione di Trondhjem ci avrebbe permesso di conseguire con la massima rapidità tutti e tre questi obiettivi e quindi decidemmo di fare uno sforzo per riuscirvi ad onta del carattere azzardato delle operazioni (con i tedeschi in possesso del porto di Trondhjem e dell'unico aerodromo realmente efficiente nel sud ovest della Norvegia, quello di Stavanger). A Namsos, nel nord, le nostre forze navali sbarcarono il 14 aprile, seguite dalle truppe il 16 e 18 aprile. Alcuni giorni dopo sbarcarono cacciatori alpini francesi. Una parte di queste forze avanzò rapidamente verso Stenkjar per appoggiare i norvegesi che tenevano quella località. Il 17 aprile una parte delle forze navali sbarcava ad Andalsnes a sud di Trondhjem seguita, il 18 e il 19 aprile da altre truppe che avanzavano verso l'importante nodo ferroviario di Dombas, mentre un altro contingente di truppe si dirigeva a sud congiungendosi coi norvegesi.

Forze navali rimandate nel Mediterraneo

Non posso ancora darvi — ha soggiunto il Primo Ministro — particolari della battaglia impegnatasi sui due fronti dal momento dei nostri sbarchi. Certo è che le forze alleate si sono trovate di fronte a gravi difficoltà, la maggiore delle quali era costituita dal fatto che gli aeroporti utilizzabili erano già nelle mani del nemico. Dato questo sarebbe stato evidentemente impossibile, considerata la locale superiorità aerea germanica, sbarcare l'artiglieria e i carri armati necessari per mettere le nostre truppe in condizioni di resistere alla pressione nemica dal sud. Difatti la magnifica attività dei sottomarini britannici e di una flottiglia francese e gli sforzi delle forze aeree britanniche non hanno potuto impedire ai tedeschi di mandare di continuo in Norvegia rinforzi molto più rilevanti dei nostri. Decidemmo per conseguenza, la settimana scorsa, di rinunciare all'idea di prendere Trondhjem dal sud e di ritirare le nostre truppe da questo settore e trasferirle altrove. Abbiamo quindi ritirate ora tutte le nostre forze da Andalsnes senza perdere, almeno da quanto ci risulta finora, un solo uomo. Non posso dare ancora alla Camera particolari sulle perdite complessive che abbiamo dovuto finora subire, ma ho buone ragioni di ritenere che non siano state gravi, in rapporto all'importanza delle operazioni.

Benchè non sia stato possibile prendere Trondhjem, sono persuaso che la bilancia dei vantaggi pende ancora oggi a favore delle forze alleate. Difatti i tedeschi si aspettavano di fare una passeggiata militare in Norvegia ed invece il coraggio del popolo norvegese e gli sforzi degli alleati li hanno disillusi. E dopo tre settimane di guerra la Norvegia non è conquistata.

A questo punto Chamberlain ha detto che le perdite navali sofferte dalla Germania sono state molto rilevanti: due navi da battaglia certamente danneggiate e tre probabilmente danneggiate; quattro incrociatori affondati, oltre a molti trasporti. Egli ha poi asserito che le perdite della Marina britannica nello stesso periodo sono state assai minori: 4 torpediniere, 3 sommergibili, una corvetta e 5 battelli affondati; 5 altre navi da guerra danneggiate da attacchi aerei e una nave di scorta affondata da un siluro.

Premesso questo, il Primo Ministro ha affermato che il rapporto di relatività tra le forze navali tedesche e quelle della Granbretagna si è spostato a vantaggio di quest'ultima e che, per conseguenza, è stato deciso di rimandare nel Mediterraneo varie forze navali che, per un certo tempo, erano state concentrate nel Mare del Nord. Queste forze, e cioè una squadra anglo-francese con incrociatori e altre unità, si trovano già nel bacino orientale del Mediterraneo, in navigazione alla volta di Alessandria d'Egitto.

Il nemico dispone di forze immense

Chiusa la parentesi navale, Chamberlain, ritornando alla campagna norvegese, ha espresso l'opinione che le perdite subite dalle truppe germaniche, benchè non possano ancora essere calcolate neanche per approssimazione, devono ammontare a parecchie migliaia di uomini ed ha poi invitato «coloro che vogliono trarre conclusioni affrettate da questo accaduto, a considerare che se gli anglo-francesi non sono riusciti a prendere Trondhjem, è ancora troppo presto per chiudere il bilancio della campagna norvegese, perchè oggi si è chiusa solo una singola fase delle operazioni, nella quale si può dire che, se noi non abbiamo raggiunto i nostri obbiettivi, nemmeno i tedeschi hanno raggiunto i loro, mentre le loro perdite sono state molto più gravi delle nostre.

Una fosca previsione: l'invasione dell'Inghilterra

A questo proposito vogliamo mettere in chiaro — ha esclamato il Primo Ministro — che non abbiamo intenzione di permettere che la Norvegia diventi semplicemente un secondario teatro di guerra, ma che, d'altro canto, non ci lascieremo neanche cogliere in trappola nella Norvegia, in altre parole, eviteremo di sparpagliare le nostre forze per non rimanere pericolosamente deboli nel centro vitale delle operazioni. Il nemico occupa infatti posizioni centrali e dispone di forze immense, sempre pronte all'attacco, che può essere lanciato con rapidità fulminea in qualsiasi punto dei vari teatri di guerra. Pronta com'è la Germania ad agire con forze immense in questo o quel settore d'Europa, che cosa potrà ancora tentare — ha chiesto Chamberlain — prima di sferrare una grande offensiva in occidente o di effettuare perfino una qualche fulminea incursione in territorio britannico? *(Mormorii: viva impressione)*.

Sarebbe follia svelare al nemico i criteri che ispirano la nostra strategia, intesa ad assicurare la sua sconfitta; ma questo possiamo dire: che non dobbiamo, nè sparpagliare, nè immobilizzare le nostre forze a tal segno da sminuire la nostra libertà di azione di fronte ad una qualche improvvisa grave situazione che da un momento all'altro può sorgere.

Noi continueremo a cogliere qualsiasi occasione in Norvegia per danneggiare il nemico, ma non dobbiamo deviare dalla strategia a lunga scadenza, che finirà col vincere la guerra.

Chamberlain ha concluso dicendo che sono in corso talune operazioni e che sarebbe un errore mettere a repentaglio la vita di coloro che a tali operazioni partecipano, con dichiarazioni imprudenti. Prego quindi la Camera — ha terminato il Primo Ministro — di rinviare i commenti e le interrogazioni alla prossima settimana.

Il Primo Ministro ha infine annunciato che la Camera si aggiornerà giovedì prossimo fino al 21 maggio.

Dopo Chamberlain hanno parlato Attlee e Sinclair, rappresentanti dell'opposizione, i quali hanno dichiarato di astenersi per ora da interrogazioni.

Il discorso di Chamberlain è stato ascoltato in silenzio dalla Camera. L'assemblea manifestò il suo consenso soltanto quando il Primo Ministro accennò all'intenzione del Governo di non considerare la Norvegia come un teatro secondario della guerra. Lunghi mormorii seguirono l'accenno alla possibilità dell'invio di una spedizione tedesca in territorio britannico e l'affermazione di Chamberlain che il fatto che la posa delle mine britanniche nelle acque norvegesi avvenne l'8 aprile, mentre gli sbarchi tedeschi in Norvegia avvennero il 9 aprile fu una semplice coincidenza. Negli ambienti parlamentari il discorso del Primo Ministro è giudicato come nettamente allarmistico e come un ammonimento al Parlamento e al Paese sulla gravità dell'ora. Malgrado i tentativi fatti da Chamberlain per spiegare la tecnica della ritirata, tuttavia l'opinione pubblica considera tutta la gravità del ritiro delle truppe dalla Norvegia meridionale. Nè può servire di consolazione l'annuncio che le perdite del nemico sono state grandi, quando si conosce che anche quelle degli alleati sono state molto gravi.

Ad ogni modo si dichiara di riservare ogni giudizio definitivo dopo martedì prossimo quando Chamberlain aprirà la discussione sul corso della guerra e farà l'annunciata esposizione dettagliata dei fatti. Mentre i Ministri della difesa prenderanno anch'essi la parola per la parte che li riguarda.

Crisi di Governo in vista

Si annuncia fin d'ora che l'opposizione muoverà, nell'occasione, aspre critiche al Governo. Ma indipendentemente da quello che potrà essere lo svolgimento del dibattito, negli ambienti parlamentari si esprimevano stasera, con sempre maggiore insistenza seri dubbi sulla vitalità del Governo Chamberlain e molti deputati manifestavano l'opinione che sarebbe opportuno chiedere alcuni mutamenti nel Gabinetto per assicurare una maggiore efficienza degli sforzi compiuti dalla Nazione per la guerra. In genere la massa parlamentare di maggioranza spera che Chamberlain voglia prendere una risoluzione energica, scegliendo quattro o cinque tra gli uomini più adatti per dirigere la guerra. Una certa delusione a questo proposito si è avuta, secondo un giornale serale, quando poche settimane fa il Primo Ministro non colse l'occasione del ritiro di Lord Chatfield e della morte di Sir John Gilmour per infondere sangue nuovo nel Gabinetto, procedendo ad un rimpasto più radicale.

Alla Camera dei Pari, Lord Hankey, Ministro senza portafoglio, ha fatto una dichiarazione analoga a quella pronunciata ai Comuni da Chamberlain. Lord Snell ha parlato per affermare che egli si sentiva obbligato di dichiarare che i laburisti sono tutt'altro che soddisfatti dello svolgimento degli avvenimenti e del modo con il quale fu preparata la spedizione in Norvegia.

Negli ambienti diplomatici e soprattutto in quelli neutrali il discorso di Chamberlain ha destato una sfavorevole impressione e si teme che le sue ripercussioni possano essere profonde e agire in senso contrario alla causa degli alleati. Si riconosce che il tentativo di sbarco deciso dal Governo britannico ha dimostrato il desiderio di riabilitare il prestigio britannico dinanzi al mondo e soprattutto dinanzi ai neutrali, ma si riconosce altresì che per tentare una simile impresa e per ridare «alle garanzie britanniche il perduto prestigio» sarebbe stata necessaria una spedizione infinitamente più numerosa, infinitamente più rapida e concepita con la stessa audacia con la quale i tedeschi hanno concepito la loro invasione. Questo ritiro britannico dalla Norvegia centrale e meridionale quindi è considerato dai circoli suddetti come la piena conferma dei successi tedeschi, successi che la Germania non mancherà di sfruttare a suo beneficio anche in altri settori.

Un'affermazione incauta

Per quanto riguarda poi l'affermazione di Chamberlain che l'Inghilterra si trova ora in grado di accrescere con maggiore facilità le sue forze nel Mediterraneo, si ammette che Chamberlain abbia voluto così impressionare l'opinione pubblica del suo Paese nel senso che la sconfitta in Norvegia non significa un abbandono delle posizioni acquisite nel Mediterraneo. Ma Chamberlain, si afferma d'altra parte, non può certo ignorare ciò che non ignorano dal primo all'ultimo tutti i tecnici navali, e cioè che l'insediamento ormai definitivo dei tedeschi nei fiord e sui campi di aviazione norvegesi mette la flotta britannica del nord sotto un controllo rigoroso, pressante, pericoloso, che diventerebbe sempre più inquietante in caso di estensione del conflitto nelle acque finora tranquille del nostro mare.

I deputati privatamente esprimono l'avviso che il bilancio fatto oggi dal Primo Ministro ai Comuni sulle operazioni in Norvegia non avrà per il momento alcuna seria ripercussione sulla fedeltà dei ranghi del partito conservatore verso l'attuale Governo. Ciò non di meno si ha l'impressione che per quanto riguarda il pericolo di una crisi governativa il Primo Ministro Chamberlain non possa ancora dirsi completamente sicuro di rimanere al potere.

Il *Times* dopo avere sottolineato che Chamberlain ha espressamente dichiarato di voler fare soltanto una dichiarazione preliminare, afferma che quando tutta l'azione sarà nota, la Camera vorrà certamente discutere con molta attenzione sullo svolgimento delle operazioni. Il giornale prosegue sostenendo la necessità di essere preparati ai nuovi colpi che il Reich potrà vibrare. Il *Daily Telegraph* fa il bilancio dei risultati della campagna in Norvegia per concludere che le speranze di una rapida conquista di Trondhjem e di vasti guadagni per gli alleati sono state frustrate.

Acerbe recriminazioni

Il *Daily Mail* prevede che un'altra vera e propria campagna norvegese si aprirà nella prossima settimana; essa sarà condotta contro il Gabinetto di guerra alla Camera dei Comuni, i cui membri debbono sapere perchè otto giorni dopo l'inizio degli sbarchi germanici in Norvegia invece di sottolineare i rischi della spedizione alleata il Primo Ministro abbia detto che la Germania aveva commesso il suo più grande errore. Resta ora una domanda da farsi, conclude il giornale: stiamo conducendo la guerra giusta in Norvegia? Il *Daily Herald* afferma che il tono più o meno soddisfatto del discorso del Primo Ministro non ha certo valso a diminuire il colpo che ha provato il pubblico nell'apprendere le notizie che gli sono state date.

Il Sottosegretario agli Esteri, Butler, rispondendo ai Comuni ad una interrogazione, ha detto che il Governo ha fatto varie dichiarazioni riguardo alla necessità della cooperazione internazionale dopo la guerra e che attualmente non vi è nulla da aggiungere a tali dichiarazioni. In quanto al discorso pronunciato dall'Ambasciatore di Granbretagna negli S. U., il quale ha prospettato la costituzione di una federazione di Stati europei, il Sottosegretario agli Esteri ha dichiarato che questa era la personale opinione dell'Ambasciatore.

Il Ministro degli approvvigionamenti dichiara che è allo studio la possibilità di razionare anche gli aranci a proposito dei molteplici razionamenti il giornale scrive oggi con una certa ironia che si stanno razionando viveri, farine, conserve, la luce elettrica, le notizie e perfino le paghe.

MARIO PETTINATI

Le misure inglesi nel Mediterraneo lasciano l'Italia calmissima

BUDAPEST, 2

Il *Pester Lloyd* in una corrispondenza da Roma scrive che le misure inglesi hanno suscitato molto più chiasso all'estero che in Italia e che anzi nell'opinione pubblica non hanno destato alcuna emozione.

La posizione della Grecia
Un discorso di Metaxas

ATENE, 2

In un discorso pronunciato al Pireo il Presidente Metaxas dopo avere rilevato come la guerra odierna dovrà decidere delle sorti della civiltà del mondo intero, e forse per vari secoli, ha affermato che la Grecia rimane fuori del conflitto, ma è unita e forte come non mai, pronta ad intervenire, se la sua integrità e la sua indipendenza fossero minacciate, ma nello stesso tempo decisa a proseguire il programma di costruzione nazionale iniziato nel 1936.

Il colpo accusato in pieno a Parigi

Frossard alla radio cerca di tranquillizzare l'opinione pubblica dicendo che la guerra ha i suoi "alti e bassi,,

PARIGI, 2

La notizia del rimbarco del Corpo di spedizione anglo-francese ad Andalsnes e in altri punti della costa norvegese, annunziato dal comunicato ufficiale britannico, ha prodotto questa sera a Parigi la più profonda impressione non disgiunta da un vero senso di sbigottimento.

Molte recriminazioni e infinito rammarico si manifestano negli ambienti politici e giornalistici, ove si osserva che l'impresa norvegese, risoltasi tanto rapidamente in modo negativo, compromette gravemente gli uomini che la vollero e non la seppero portare a buon termine.

Edizioni straordinarie

Il Paris Soir, *uscito stasera in edizione speciale, pubblica tali informazioni con un titolo molto vistoso.*

Dinanzi alla considerevole portata delle comunicazioni di Chamberlain e delle conseguenze che la politica di evacuazione delle truppe alleate dalla regione a sud di Trondhjem avrebbe potuto avere sui radioascoltatori, il Ministro delle Informazioni, Frossard, ha tenuto a prendere la parola al microfono nel giornale radio delle ore 19. Il Ministro ha commentato parafrasandolo, il discorso di Chamberlain e insistendo sulla circostanza che il teatro norvegese di operazioni non «costituisce il centro nevralgico della situazione bellica». In altri termini, il prevalere delle forze germaniche nella Norvegia meridionale e centrale e la necessità nella quale si trova la Granbretagna di costringere l'avversario ad abbandonare una zona nella quale esso può impiantare basi aeree e navali, non deve far perdere di vista il fronte occidentale. Questo è quello che maggiormente conta per la Francia. Il Ministro delle Informazioni ha poi sostenuto che lo svolgimento della guerra ha i suoi «alti e bassi» che non devono costituire motivo di depressione e demoralizzazione, e infine ha ritenuto opportuno, sulla scia di Chamberlain, assicurare i francesi che l'evoluzione della guerra navale nel Mare del Nord aveva permesso una nuova riduzione della forze alleate lassù, e per conseguenza un concentramento di forze navali maggiore nel Mediterraneo.

Frasi che acquistano un sapore grottesco

Proprio stamane si poteva leggere nel *Matin* che i francesi «non si spaventeranno solo perchè i tedeschi sono entrati a Dombas e non dispereranno per questo della vittoria finale», mentre per il *Jour* la situazione degli alleati in Norvegia, benchè precaria, non era insostenibile (sic!). Ancora più solenne, il *Petit Bleu* stampava che «occupare la Norvegia e respingere la invasione germanica è una necessità per due motivi: 1) la Germania subirà nella guerra di Norvegia un sicuro logoramento; 2) una rinuncia franco-inglese all'impresa provocherebbe una pericolosa depressione in tutti i neutri». Frasi che stasera acquistano un sapore grottesco. Il *Jour* affermava inoltre che il vocabolo «difficile», applicato alla situazione degli alleati in Norvegia, non ha mai significato per il combattente francese «impossibile». «Perseverare è una necessità imprescrittibile, senza timore di dire al popolo francese tutte le verità, anche quelle sgradevoli».

Secondo il critico militare del *Temps*, i combattimenti in Norvegia dopo quelli in Polonia dimostrano che la superiorità aerea attribuisce ai combattenti un vantaggio sicuro. «Il valore dei numerosi battaglioni — scrive il *Temps* — è diminuito; l'importanza delle formazioni moderne — Divisioni corazzate, squadriglie aeree da combattimento, unità motorizzate, anticarro e antiaerei — diviene oggi preponderante». Il Generale Duval sul *Journal des Debats* solleva il quesito circa la quantità dei contingenti alleati di sbarco a sud di Trondhjem. «I distaccamenti britannici si sono urtati contro forze superiori; hanno dovuto ripiegare dalle posizioni difficili, incalzati da forze motorizzate e dalla aviazione tedesca». Il critico militare tuttavia resta ottimista: «Anche se i britannici saranno costretti ad abbandonare la Norvegia meridionale, noi continueremo ad occupare la Norvegia settentrionale, guadagnando la battaglia del minerale. Resteremo ad ogni modo a fianco dei nostri alleati, pronti a riprendere il movimento in avanti. La campagna in Norvegia non farebbe allora che cominciare».

L'attenzione si tende verso Roma

Mentre Chamberlain faceva ai Comuni le attese dichiarazioni sullo svolgimento delle operazioni in Norvegia, gli ambienti politici francesi registravano con un senso di distensione la sopraggiunta chiarificazione mediterranea dovuta ai contatti diplomatici che si sono svolti. La partecipazione dell'Italia al conflitto non è «imminente». Sulla base di questa premessa, il ragionamento dell'osservatore politico francese sviluppa le sue indagini consequenziali giungendo alla conclusione che se l'atteggiamento italiano non dà «per il momento» motivo a preoccupazioni immediate, tuttavia è indispensabile restare più che mai vigilanti.

Il miglioramento dell'atmosfera mediterranea lascia tuttavia aperta la discussione in tutti i settori francesi sull'orientamento generale e contingente della politica del Governo fascista. Dopo gli avvenimenti di Danimarca e di Norvegia, è comprensibile, secondo l'organo parigino, che Washington abbia voluto aggiornare la sua documentazione sulle condizioni nelle quali si svolge il conflitto europeo e conoscere le modifiche eventuali che le vicende scandinave avrebbero prodotto sulla politica di Roma. Il *Temps* continua dicendo che la non belligeranza italiana resta confermata nell'ora presente. «La incertezza del domani — conclude il giornale — continua tuttavia a imporre agli alleati la più grande vigilanza per metterli al riparo di tutte le sorprese in ogni parte del continente». L'*Intransigeant* sviluppando lo stesso tema, afferma che «più che mai la campagna di Norvegia appare importante. Gli alleati devono vincere e dimostrare in tal modo all'Italia che la vittoria è definitivamente dalla parte della Granbretagna, della Francia, della Polonia e della Norvegia. La *France Militaire* riproduce un articolo del corrispondente romano del *Bund* per precisare la posizione politica dell'Italia. L'organo delle Forze armate francesi mette in evidenza l'affermazione secondo la quale il popolo italiano farà il sacrificio di una guerra se le circostanze la dimostrassero opportuna.

MIRKO GIOBBE

La solita valigetta

Sir John Simon, Cancelliere dello Scacchiere, con la famosa valigetta rossa contenente le nuove tasse che hanno messo k. o. il contribuente inglese. E non è detto che la sinistra valigetta non faccia ancora la sua apparizione

I bollettini francesi

PARIGI, 2

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Nulla da segnalare».

Il bollettino serale dice:

«Attività degli elementi di contatto. Uno scontro di pattuglie nei Vosgi si è risolto a nostro vantaggio. Nel corso delle ultime operazioni nel Mare del Nord uno dei nostri cacciatorpediniere è stato gravemente danneggiato e una delle nostre navi pattuglia è affondata in seguito ad urto contro una mina. D'altra parte uno dei nostri sottomarini ha silurato un sottomarino nemico».

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Numerosi contingenti alleati catturati ad Andalsnes

Il fallimento della spedizione inglese rilevato da un giornale di Stoccolma

STOCCOLMA, 2

Notizie pervenute ad autorevoli ambienti tedeschi locali rivelano che le forze germaniche nel pomeriggio di oggi hanno catturato numerosi contingenti franco-inglesi quando hanno occupato Andalsnes.

Os in fiamme

Nei circoli norvegesi locali si dichiarava stamane che reparti norvegesi, sostenuti da nuclei di volontari svedesi di cui si ignora il numero complessivo, avevano impegnato un'azione nella valle dell'Oester a sud di Roros. Tali reparti, che al momento dell'avanzata germanica si erano ritirati sui monti presso il confine svedese, quando le colonne tedesche deviarono dall'alta valle dell'Oester per altre vie rivelatesi strategicamente più redditizie, ridiscesero a valle e rivelarono la loro presenza nei pressi di Os a sud di Roros.

Stasera però si apprende che queste forze norvegesi al tramonto avevano iniziato la ritirata verso il nord in seguito ad un contrattacco delle forze germaniche, che nel pomeriggio avevano ricevuto rinforzi anche di artiglierie di medio calibro. Esse hanno fatto saltare un ponte sul Giomma per ritardare l'avanzata delle forze germaniche. La località di Os è in fiamme

*In un articolo sulla politica estera, l'*Aftonbladet *critica oggi aspramente gli alleati per aver lusingato la Norvegia suscitando grandi speranze di aiuti. Per il giornale, la spedizione alleata in Norvegia appare qualcosa come un compromesso. In particolare l'*Aftonbladet *critica gli alleati per aver inviato soldati, in gran parte inglesi, incapaci, anche perchè non abituati al clima e al terreno difficile della Norvegia, a misurarsi coi tedeschi, che posseggono qualità militari superiori. Si sarebbe dovuto inviare truppe francesi in più larga misura invece di mandare legionari stranieri. Soltanto nel settore di Narvik, secondo il giornale di Stoccolma, si trovano truppe bene addestrate e si tratta dei canadesi. «Il tentativo inglese di cacciare i tedeschi con le truppe inglesi — conclude il giornale — non è riuscito. Sinora in Norvegia hanno vinto le truppe meglio preparate».*

Notizie del Re

Un portavoce norvegese ha rivelato questa sera che Re Haakon e il Governo Nygaasvolt, insieme ad altri membri della Famiglia reale norvegese si trovavano nelle vicinanze di Molde durante l'ultimo bombardamento aereo germanico di quella località. «Essi sono riusciti ora ad imbarcarsi per ignota destinazione, egli ha soggiunto. Si ha ragione di credere che si siano trasferiti nella Norvegia settentrionale.

Categorica smentita romena alle voci di complotto e di un incontro politico

BUCAREST, 2

Le notizie diffuse all'estero sulla scoperta fatta a Bucarest di un complotto e su arresti avvenuti dopo la partenza di Re Carol per la caccia delle feste pasquali, vengono smentite nella maniera più categorica dal Ministero romeno della Propaganda. E' con indignazione — si dichiara allo stesso Ministero — che è stata appresa a Bucarest questa notizia

Nello stesso tempo viene smentito recisamente che Re Carol si sia incontrato con il Principe Paolo di Jugoslavia durante la festa della Pasqua ortodossa. Re Carol — si precisa — ha passato le feste di Pasqua nella sua residenza di caccia di Lapusna.

Per quanto riguarda i reparti di truppe che si trovano a guardia dei pubblici edifici si tiene a chiarire che questo non è un fatto nuovo, ma un provvedimento che vige da circa sei anni. Infine le autorità di polizia precisano che nel corso delle ultime settimane è stato operato un solo arresto di carattere politico: quello di un comunista che aveva tentato di distribuire un manifesto di propaganda sovversiva. L'arresto di un solo comunista non può avere autorizzato chicchessia a parlare di complotto.

Una notizia della Reuter dichiarata falsa a Sofia

SOFIA, 2

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* è autorizzata a smentire categoricamente l'informazione lanciata dall'*Agenzia Reuter* secondo la quale il primo maggio battelli-pattuglia tedeschi, camuffati da comuni velieri, avrebbero gettata l'ancora nel porto danubiano bulgaro di Rousse.

Disordini a Singapore: due morti

SINGAPORE, 2

Nei disordini avvenuti ieri durante una dimostrazione, sono state uccise dalla polizia, che era stata aggredita dai dimostranti, due persone.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rimpatrio dei connazionali

L'odierno arrivo dei 270 rurali dalla Jugoslavia

Domani partiranno per Pomezia

Alle ore 11 di oggi giungeranno a Postumia, provenienti dalla Jugoslavia, 270 connazionali rimpatriati, come i precedenti, a seguito degli accordi intervenuti fra il Governo italiano e quello jugoslavo.

A Trieste saranno alle 13.29 e ripartiranno per Pomezia alle 21.35 di domani.

Tanto a Postumia quanto a Trieste i connazionali saranno affettuosamente ricevuti da funzionari del Ministero degli Esteri, da autorità, gerarchie e rappresentanze delle organizzazioni fasciste.

Il concorso dell'O. N. D. per una commedia

Le deliberazioni della giuria

La giuria giudicatrice del concorso per una commedia in tre atti, bandito dal Dopolavoro provinciale di Trieste per l'Anno XVIII, presieduta dal dott. Vittorio Tranquilli, ha concluso in questi giorni i suoi lavori.

Come risulta dalla relazione della giuria — che verrà pubblicata tra giorni — in deroga ai termini contenuti nel bando di concorso, ha ritenuto di conglobare gli importi dei due premi previsti e di istituire un premio unico che risulta assegnato «ex - aequo» alle due seguenti commedie in quanto ritenute sotto varii aspetti e per diverso carattere di pari valore: «La casa nella nebbia» motto «me», «Questo e nient'altro» motto «fanfulla».

Inoltre la giuria ha ritenuto degna di segnalazione con «menzione» la commedia «Non state meglio ora?» motto «la croce del Sud».

Aperte le buste risultarono autori delle commedie vincenti: citi tessera O. N. D. n. 3699922 «La casa nella nebbia». Massimo Rota: «Questo e nient'altro». Autore della commedia segnalata, «Non state meglio ora?» è risultato il dopolavorista Ermanno Moica.

Le due commedie premiate verranno affidate — a cura della Direzione tecnica provinciale — a due dei migliori complessi filodrammatici per la prossima rappresentazione.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Questa sera alle 19.30 avrà luogo l'annunciata seduta scientifica nella quale parlerà il dott. F. Donini «Sul concetto clinico e sulla terapia dell'aracnoidite spinale e dell'aracnoidite ottochiasmatica».

Sulla Pala Bianca

La conferenza di Gianni Mohor al C. A. I.

Un giovane istruttore della Scuola d'alpinismo della Val Rosandra, salì iersera la cattedra dell'Alpina, per riferire su alcune sue imprese sulla Pala Bianca e fu un relatore tanto esatto, efficace e sincero, da ottenere il più cordiale e affettuoso riconoscimento da parte degli alpinisti, vecchi e giovani, che affollavano la sala del sodalizio.

Visione chiara

Gianni Mohor, dedicatosi appena da alcuni anni all'alpinismo, fu dapprima un allievo quanto mai attivo e assiduo di questa scuola della Rosandra, che grazie alle continue cure e fatiche del suo creatore, Fausto Stefenelli, è ormai diventata un vivaio di ottimi elementi, che non solo rinsalda le membra per le prove assai spesso difficili della montagna, ma educa la mente e il cuore dei nostri giovani affinchè sappiano vivere nella superba maestà del mondo alpino, che sa largire generosamente le più profonde e benefiche emozioni, a chi ad esso si accosti con animo preparato e saldo.

E il relatore, che dopo il rapido tirocinio in qualità di allievo della scuola, ne tiene ora il ruolo di istruttore, nel racconto delle sue recenti imprese sulla Pala Bianca diede ai presenti non solo una visione chiara e perfetta della montagna, che aveva scelto come meta, ma anche la sensazione quanto mai precisa delle difficoltà che dovette affrontare per ottenere la vittoria.

La prima sua escursione alla Pala Bianca è del 1939, quando era ancora aspirante-istruttore e già in quel primo contatto ne ammirò la fantastica bellezza, per cui nell'inverno di quest'anno decise di ritornare lassù con gli sci, assieme ad un caro camerata bolognese, che aveva conosciuto all'attendamento nazionale del C. A. I. sul Catinaccio. Campo base per le loro escursioni si fu il Rifugio Pio XI, a m. 2557; l'impresa più importante di questa loro campagna è stata la prima salita invernale della Pala Bianca, m. 3736, per la cresta nord.

Difficoltà e insidie

Nel corso della stessa incontrarono difficoltà notevolissime, dovute alle sfavorevoli condizioni del tempo, al cattivo stato della neve, alle insidie dei crepacci, alla ripidità della parete della montagna; furono costretti a tagliare numerosi gradini ed assicurarsi con gli speciali arpioni tubolari Roseg, che vengono ora usati per superare i tratti più ripidi dei ghiacciai. A premio delle loro fa-

---

Dopo la conferenza (continua dalla colonna precedente): tiche ebbero dalla vetta un panorama grandioso e imponente, che si estendeva dalle Alpi dell'Oetz, alle Breonie, alle Aurine, ai Tauri, alle Dolomiti, all'Ortles, al Cevedale. Una bella serie di nitide diapositive accompagnò l'interessante esposizione dell'istruttore Mohor, che in chiusa della sua bella e interessante conferenza fu salutato coi più vivi e calorosi applausi dei presenti.

ASTERISCHI

Guido Marussig alla Triennale di Milano

Tra gli espositori triestini alla Triennale di Milano c'è anche il pittore Guido Marussig, sempre dedicatosi all'arte decorativa, e che questa volta ha esposto nella sezione dell'Arte della stampa un gruppo di rilegature preziose da lui disegnate ed eseguite da artigiani milanesi. La Triennale ha voluto il Marussig anche come membro della giuria nel concorso per un alfabeto tipografico moderno.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto gerarchie femminili della «Gil»

Alle 18 di sabato 4 corr., presenti il Vicecomandante federale, la Comandante provinciale dei reparti femminili ed i capiufficio del Comando federale, il Comandante federale terrà rapporto nella palestra di via della Valle a tutte le gerarchie femminili della «Gil» del capoluogo.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando dell'11.a Legione Milizia Controaerei di Trieste. Istruzioni. Domenica avranno luogo le seguenti istruzioni: Mitraglieri: Manipoli 51.o, 52.o e 55.o alle 9 presso il Comando di Legione, via Donadoni 25.

FASCIO FEMMINILE. G. R. F. «L. Razza». Oggi visita all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi (stazione di mendicità). Ritrovo al giardino della Stazione alle 10.45. Le camerate sono invitate a intervenire.

Tombola «Pio pane dei poveri». Domenica sul colle di Montuzza, alle 18.30, avrà luogo un gioco di tombola «Pro pane dei poveri». I premi ammonteranno complessivamente a lire 2000. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1. Suonerà la banda dell'Oratorio

Pellegrinaggio a Castelmonte. Domenica 19 corrente, per iniziativa della Congregazione del terzo ordine di Montuzza, si effettuerà un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Castelmonte di Cividale. Il pellegrinaggio sarà diretto dai padri cappuccini presso i quali si potranno fare le prenotazioni.

Giornalisti bulgari di passaggio a Trieste

Ieri alle 23.10 sono partiti alla volta di Sofia centoventi giornalisti bulgari, provenienti da Napoli e reduci da un viaggio di studio compiuto attraverso l'Italia.

Gitanti ungheresi e dopolavoristi milanesi

Oggi alle 9.40 transiteranno per Trieste trecento gitanti ungheresi, provenienti da Firenze e diretti a Budapest.

— Oggi alle 10.5 giungeranno a Trieste, per una visita alla città e dintorni, cento dopolavoristi milanesi. La comitiva ripartirà domenica alle 16.30.

La conferenza Bruers all'I. C. F. sul Vittoriale di G. d'Annunzio

Stasera, alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» (via Regina Margherita 9) il prof. Antonio Bruers, vicecancelliere della Reale Accademia d'Italia, terrà una conversazione, illustrata da numerose proiezioni, sul «Vittoriale degli Italiani» di Gabriele d'Annunzio a Gardone. Giova notare che l'insigne oratore, ancora quando viveva il Poeta, era stato incaricato di curare il riordino e l'inventario degli innumerevoli e preziosi documenti e oggetti del Vittoriale, e a tale delicato ufficio sovrintende tuttora, cosicchè è in grado di parlare dei tesori e delle bellezze del Vittoriale con una conoscenza più unica che rara. La conversazione è pubblica.

Le visite alla Mostra nazionale della caricatura

Ancora per pochi giorni sarà possibile visitare al Castello di S. Giusto quella che è stata definita come una fra le più originali iniziative dell'Opera Nazionale Dopolavoro: la Mostra nazionale della caricatura.

Tale iniziativa, destinata a essere conservata negli anni futuri quale una prerogativa della nostra città, ha attirato il più vivo interesse nella cittadinanza e le visite nei giorni scorsi, favorite dal tempo, sono state molto intense, sì che, data la prossima chiusura della Mostra, si può prevedere in questa settimana una ancora maggiore affluenza di pubblico cui si aggiungeranno le visite in comitiva promosse dai vari Dopolavoro cittadini.

Il Ballo dei milioni ai «Lancieri». Domenica dalle 16 in poi nella bella Sala Massima di via Coroneo 15, si terrà un trattenimento di eccezionalità organizzato dai Lancieri: il grande ballo dei Milioni. L'orchestra Meniconi allieterà le danze e accompagnerà alcuni giovani «divi» del microfono. Gli inviti, tessere di studente o del «Guf» verranno richiesti a tutti.

L'I. C. F. a Oslavia e al Sabotino. Per domenica 12 corr. l'I. C. F. organizza, in comode autocorriere una gita alla volta di Oslavia e al Sabotino, con soste a Gorizia e a Moncorona, dove in questa località, verrà servito il pranzo. Il ritorno si effettuerà per Aisovizza, Aidussina, Vipacco, Duttogliano ecc. Quota lire 38 compreso il pranzo. Iscrizioni, via Polonio 4, ore 19-20.30.

Il Regime per il popolo

Il primo Sabato teatrale di prosa al «Verdi»

Le modalità per i dopolavoristi

E' stato accolto con molto favore l'annuncio che per sabato 4 maggio il Dopolavoro provinciale organizza il primo «Sabato teatrale» di prosa.

La Compagnia Giannini, che riscuote tanti successi al Teatro Verdi, rappresenterà in una speciale interpretazione il grottesco in tre atti rielaborato da Guglielmo Giannini su una novella di Oscar Wilde «Il delitto di Lord Arthur Savile».

Questa mattina alle 10 si inizierà al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) la vendita dei biglietti per i quali non si accettano prenotazioni. I dopolavoristi potranno anche rivolgersi ai rispettivi Dopolavoro aziendali e di categoria. Lo spettacolo si inizierà alle 15.30 di sabato e gli ingressi verranno aperti al pubblico soltanto alle 15.

I biglietti per questa eccezionale rappresentazione costano, tasse comprese, lire 2.10 platea e palchi con garanzia di posto, lire 1.10 prima e seconda galleria e lire 0.60 loggione.

"Il delitto di Lord Arthur Savile,,

Tre atti di G. Giannini al Verdi

Oscar Wilde ha dato lo spunto, Guglielmo Giannini ha fatto il resto, ch'era il più, o il meno, secondo se si è cercato nella commedia l'esperto rifacitore piuttosto che l'autore del «Ventaglio di Lady Windermere» a non parlare di «Salomè». Noi resteremo al primo, al più, a questo saporoso grottesco che fila snello e disinvolto nello sviluppo logico delle sue situazioni paradossali, elegante sempre e sempre nello stile milordiano dell'ambiente in cui si svolge. Lord Arturo Savine è di temperamento facile alle ossessioni. Accade che una sera, a un noioso ricevimento in casa di Lady Windermere, è introdotto un chiromante. Sulle mani degli invitati, le sinistre, molte cose egli legge: e a chi predice lunga vita, fortune, notizie buone, e a chi drammi e tragedie. E' il caso di Arturo. E' destino ch'egli commetta un assassinio. Nientemeno. Finchè non si sarà macchiate le mani di sangue e non avrà sulla coscienza un morto, non avrà pace, e non potrà sposare Sibila ch'egli ama riamato. Ecco l'ossessione. E questa aumenta all'annuncio che una delle fosche profezie poc'anzi predette dal chiromante s'è avverata: di uno degli ospiti, al quale egli aveva pronosticato la morte, facendone questione di ore e di minuti, il telefono annuncia la tragica fine. Il predestinato, uscito appena dal ricevimento, era rimasto vittima di un incidente d'auto. Arturo sa dunque che cosa lo aspetta e a quale imperativo deve obbedire. Uccidere. E ci si mette con la migliore volontà del mondo. Manda un veleno a una zia ricchissima che va al Creatore il giorno dopo lasciandolo erede della sua vistosa fortuna. E' fatta. Arturo si sente liberato, gioioso, leggero. Sposerà subito Sibila, l'ossessione è finita. Nossignore. La zia non è spirata di veleno, è stato un trapasso naturale. E Arturo ripiomba nell'angoscia di prima. Rimanda il matrimonio, combina una bomba a orologieria, la spedisce a uno zio nascosta entro un orologio. Niente. L'orologio ritorna alla casa del nipote che fa appena in tempo a gettarlo nel Tamigi dove scoppia. Disgraziato Arturo, non ne azzecca una, nè gli va meglio quando, da ultimo, tenta con il chiromante, che lo ricatta a più non posso: perchè riesce, sì, a scaraventare quel birbante nel fiume, ma l'uomo è un campione di nuoto, e, per soprammercato, piomba in acqua proprio al passaggio di un motoscafo salvatore.

L'ossessione ad ogni modo si dissipa quando l'invitato, dato per ucciso nell'incidente d'auto, si fa vivo, torna da Arturo in carne ed ossa e gli confessa che era stato lui a telefonare la falsa notizia, così per gioco. E il chiromante? Un ciurmatore, che escogitava quel trucco per spillare quattrini alla buona società londinese. Ora Arturo, che è campione di pugilato, lo metterà a posto, e tutto si concluderà per il meglio nel migliore dei modi possibili.

Il grottesco è ricco di trovate gustose, d'improvvisi a sorpresa, e non mancano le battute aggiornate con qualche maliziosa frecciata, cose che scalfiscono senza ferire. Le difficoltà del lavoro sono nella sua presentazione. Non ci voleva da meno di un complesso come quello della Compagnia Giannini per affrontarle e superarle. Una recitazione perfetta, da parte di tutti, fusa, armoniosa, decorosa, e un costante equilibrio. Non una lacuna, anche quando erano in scena una dozzina di personaggi. Apparivano tutti a loro agio, in pose naturali, in atteggiamenti non convenzionali. Carlo Lombardi ha dato un saggio della sua bella versatilità nei panni di Arturo, e così hanno dato prova della loro matura esperienza scenica il pacato Pirani, il corretto e stilizzato Sebastiani, l'Oppi, il Donadoni il Galliano, e, tra le donne, la brava Garella, la Benvenuti, la Davanzati; ma bisognerebbe nominarli tutti, donne e uomini.

Il lavoro, ascoltato con visibile godimento, è stato molto applaudito. Tre chiamate al primo atto, cinque al secondo ed altrettante al terzo.

Stasera una delicata novità in tre atti di F. Guidi di Bagno: «La fuga di Elisa», il fortunato autore di «Una ragazza per bene».

Domani, in mattinata, Sabato teatrale con una commedia di Dario Niccodemi, e, di sera, «Anonima Roylott» del Giannini. Domenica alle 17 diurna con «Lo schiavo impazzito» del Giannini che tanto successo di applausi riscosse l'altra sera. vice

"Biancaneve e i sette nani,, al Ferroviario

La deliziosa fiaba musicale «Biancaneve e i sette nani» verrà rappresentata domani sera, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro Ferroviario di Piazza Vittorio Veneto 3. Interpreti della divertente fantasia saranno i piccoli artisti della «Gil» del «Casciana». I pochi posti ancora disponibili si acquistano in segreteria nelle ore di ufficio.

La Compagnia Ardito-Maggio al Filodrammatico

E' imminente al Filodrammatico il debutto dello spettacolo comico Elsa Ardito-Beniamino Maggio della organizzazione Cluberti con la esilarantissima rivista in 12 quadri di Letico «Piccola storia di una ora». Al divertente spettacolo prendono parte, oltre ai due famosi comici, numerosi altri elementi di provato valore come Marisa Vinci, Nando Galiani, Betti Reali, Ettore Carloni, Elvia Benatti, Lucio Morandi, Inde Petet, Carmen Zotti, Marcello Angeli e le «16 Ragazze della Compagnia», dirette da Gianni Lombardi. Dirige l'orchestra il maestro Pasquale Fucilli. Lussuosa e moderna messa in scena.

Rina Pellegrini al "Ditci,, sabato nel pomeriggio

La sorpresa riservata ai fedeli frequentatori dei pomeriggi artistici al Tergesteo sarà quella che Rina Pellegrini ha accettato di partecipare allo spettacolo e di deliziare il pubblico con alcune sue interpretazioni. Questo numero di grande attrazione sarà al centro di un ricchissimo programma, nel quale altre gradite sorprese attendono gli spettatori.

Si tratta, dunque, di uno spettacolo quale mai forse è stato preparato al pubblico e già domani, quando ne pubblicheremo il programma completo, ci si potrà convincere che gli organizzatori nulla hanno tralasciato per il suo completo successo.

L'inizio è stato fissato per le ore 16.30. Dopo lo spettacolo, si danzerà sino alle 20.15.

Recite di filodrammatici

«La canzone di Rolando» al Dopolavoro «Crda». Domani alle 20.45 nel teatro sociale di via S. Francesco, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Cantieri, diretta da Bruno Sardi, rappresenterà la tanto attesa commedia drammatica «La canzone di Rolando», tre atti di Zambaldi e Falconi. I posti si possono ritirare in segreteria dalle 17 alle 20.

A Gorizia col Modiano. Domenica il Dopolavoro «Modiano» effettuerà, col solito comodo automezzo, una gita a Gorizia-Monte Santo col seguente itinerario: Partenza dalla sede alle 6.30; arrivo al Passo della Sella e da qui la comitiva proseguirà a piedi alla volta del Santuario. Partenza dalla Sella per Gorizia alle 12.30. A Gorizia pranzo e sosta fino alle 16.30.

Il successo degli artisti giuliani alla Mostra di Roma

L'importante Mostra organizzata dal Sindacato fascista delle belle arti alla Galleria di Roma, ha suscitato il più vivo interesse negli ambienti artistici della capitale e largo consenso di critica. I più importanti quotidiani hanno dedicato lunghi articoli con riproduzioni delle opere esposte.

La pattuglia dei nostri migliori artisti cittadini si è affermata anche a Roma con ottimo successo. Così Mario Lannes con le grandi ardite figure pittoricamente nutritissime, sorprese per la sua esuberanza, Dyalma Stultus con le forti e plastiche immagini, il classico Carlo Sbisà, Franco Orlando con l'originale composizione coloniale ed il nobile ritratto «Sibilla», Romano Rossini, tenue, luminoso, nei suoi delicati giardini, Federico Righi, vivace e spigliato col suo interno dello studio, Cesare Sofianopulo con «Camicia Nera». Tra i paesaggisti si distinguono, il valente Gianni Brumatti con mattino sul carso e Giuseppe Moro nella sua mirabile Marina dai toni densi e fermi.

Nella scultura, accanto all'accademico Selva e Marcello Mascherini con il vigoroso «Torso eroico», si fanno notare Alfonso Canciani nel bronzetto di schermitore, Psacharopulo con la testa virile e Zorzut con il gruppo in terracotta figure in tram. Tutti questi artisti, pur diversissimi tra loro, rappresentano un preciso riferimento di civiltà pittorica in cui prevale però indubbiamente lo spirito della tradizionale arte italiana.

Giubileo di lavoro. Il camerata Eugenio Borri ha recentemente compiuto il raro giubileo di cinquant'anni di attività impiegatizia. Nel 1890, a 16 anni, dovette interrompere gli studi e abbandonare l'Istituto tecnico tedesco, in seguito a un gesto dimostrativo contro un professore straniero. Iniziò allora, nell'aprile di quell'anno, la sua carriera impiegatizia, quale praticante in una importante casa di spedizioni dove, raggiunta una posizione direttiva, rimaneva fino allo scoppio della grande guerra, per essere deportato nel famigerato «castello» di Goellersdorf. Il camerata Borri, che aveva militato fin dall'adolescenza nei circoli nazionali, fu aderente a tutte le società irredentistiche, promosse associazioni mazziniane, fu delegato della «Dante Alighieri» ed ebbe vari incarichi nelle società impiegatizie e culturali. Lavoratore integerrimo e indefesso, presta ora la sua opera presso gli uffici dell'Esattoria comunale, dove è stato cordialmente festeggiato dai colleghi nella invidiabile ricorrenza dei suoi dieci lustri di attività professionale.

I balli primaverili in Sala Massima (via Coroneo 15), si svolgono sabato e domenica dalle 21 in poi. Ambiente accoglientissimo, simpatico e familiare. Suona l'orchestra Meniconi. Le signorine munite di invito permanente hanno l'ingresso libero.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

Per i fiduciari e corrispondenti d'azienda

La chiusura dei corsi nella Giornata della tecnica

E' nota l'importanza che assume la celebrazione della prima «Giornata della tecnica, che avrà luogo il 2 giugno. Nulla, dunque, di più opportuno che far coincidere con quella giornata la chiusura ufficiale dei Corsi di cultura politico-sindacale per i fiduciari d'azienda e i corrispondenti di reparto.

Il programma

Anche questi assumono nell'Anno XVIII un significato che supera il semplice dato educativo ed istruttivo, perchè non soltanto costituiscono il primo esperimento del genere, ma si svolgono in un'atmosfera di rinnovata passione nazionale che tempra ed affina, con la tecnica e la cultura, le menti e i cuori delle maestranze industriali. La chiusura avverrà pertanto secondo il seguente programma:

Durante la riunione sarà brevemente illustrata la significazione dei Corsi secondo quanto si è più volte scritto in proposito e la loro ideale connessione con la «Giornata» che esprime il mirabile connubio fra spirito e materia, fra mente e braccio. Ai migliori allievi dei Corsi saranno assegnati premi consistenti: a) in diplomi che saranno inviati dalla Confederazione a richiesta numerica e riempiti a cura dei Corsi; b) in libri e particolarmente nel volume «La cultura del lavoratore» (la seconda edizione è in ristampa) sui quali è opportuno, a cura delle Unioni, stampigliare che si tratta di un premio concesso a.. per l'Anno XVIII; c) in una somma di lire 100 da assegnarsi, con annotazione nel diploma, in base al seguente concorso per gli operai:

Un concorso per gli operai

E' bandito da oggi un concorso per lo svolgimento del seguente tema: «L'operaio italiano deve partecipare al progresso tecnico della Nazione, elevandosi culturalmente e professionalmente. Perchè?».

Ogni Unione procederà ad una prima selezione dei lavori, soprattutto assicurandosi che i concorrenti abbiano scritto con spontaneità e di propria scienza, nonchè di proprio pugno e annotandone la qualifica.

Gli errori di grammatica e di forma non sono affatto elemento di demerito, quando si accompagnino ad un buon pensiero e ad un caldo originale sentimento. I lavori così selezionati dovranno pervenire alla Confederazione (Servizio studi e propaganda) entro il 10 maggio p. v. Ai primi 50 sarà attribuito il premio suddetto di lire 100. Agli altri, riusciti a piazzarsi nella selezione, l'Unione tributerà un elogio scritto.

Si bandisce pure un concorso fra gli istruttori per una monografia sull'educazione operaia che metta in luce i metodi, i mezzi, i fini che essa si propone nell'ambito della Confederazione. I lavori dattiloscritti o chiaramente scritti e muniti di un visto dell'Unione che accerti la qualità del concorrente, dovranno pervenire alla C. F. I. I. (Servizio studi e propaganda) entro la «Giornata della tecnica».

Dovrà essere adatta a servire eventualmente di propaganda per l'incremento dei Corsi di cultura e quindi essere scritta in forma chiara, convincente, dilettevole. Dovrà essere contenibile, in caso di pubblicazione, in due fogli di stampa normali. Al vincitore sarà assegnato un premio di lire 500. Se ne assicura altresì la pubblicazione in opuscolo o in un periodico. Altre monografie non premiate potranno essere altresì pubblicate.

E' bandito inoltre un concorso tra le provincie, per scegliere quella che avrà ottenuto, in proporzione, i migliori risultati e preso le migliori iniziative. Esso scadrà dopo ricevuti i rapporti sui corsi Anno XVIII sulla chiusura, esauriti i concorsi, ecc. Premio: grande diploma confederale assegnato all'Unione; l'Unione vincitrice designerà il fiduciario o corrispondente di azienda a suo giudizio più meritevole; ad esso la Confederazione offrirà un viaggio di tre giorni a Roma (o, se di Roma, in altra città), esteso alla sua famiglia diretta. E' assegnato un premio di lire 500 all'autore del miglior articolo di giornale sui fiduciari di azienda e i loro corsi, che sarà pubblicato dal 21 aprile al 24 maggio p. v.

Per il raduno nazionale degli artiglieri a Fiume

Il Comando Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «D. Chiesa» comunica che il viaggio a Fiume dei radunisti di Trieste (città e provincia) sarà compiuto mediante autocarri attrezzati con andata la mattina della domenica 19 e ritorno nel pomeriggio della stessa giornata. Artiglieri inquadrati nel Gruppo nonchè quelli fuori dei ranghi e loro parenti sono sollecitati a iscriversi tempestivamente acquistando le tessere previste (lire 3 e lire 2) che dànno diritto alla partecipazione al raduno e relative agevolazioni. Le iscrizioni si ricevono durante il giorno presso la Libreria Borsatti, via Dante 14 e dalle 18 alle 20, presso la sede del Gruppo (Casa del Combattente). Esse si chiuderanno il giorno 15 corr.

I genieri a Roma

Il Reggimento genieri d'Italia «Mario Fiore» effettuerà l'adunata nazionale A. XVIII a Roma il 24 giugno p. v., Festa dell'Arma e giorno fissato per l'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto storico e di cultura del Genio. La eccezionale circostanza e la celebrazione del decennale della fondazione dell'Associazione han consentito di ottenere dal Duce l'ambita designazione. I genieri giuliani parteciperanno compatti al raduno ed il Comando del Battaglione Trieste, Casa del Combattente, raccoglie le adesioni nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 19 alle 20.30. Possono partecipare all'adunata i genieri e familiari, nonchè patronesse e simpatizzanti, muniti di speciali tessere valide per i treni speciali e per quelli ordinari.

Il grande ballo delle studentesse alla Reale Società Ginnastica

Domenica nella vasta sala per l'occasione addobbata con grafici umoristici, avrà luogo il tanto atteso grande ballo delle studentesse. Questo trattenimento, riservato soltanto ai soci e studenti avrà inizio alle 17 con un breve programma di musica operettistica cantata al microfono dai soliti consoci. Altre attrattive rallegreranno la serata.

La morte del comm. Eugenio Sigon

Largo e profondo rimpianto suscitò la notizia della morte del comm. Eugenio Sigon. Benemerito funzionario del Comune, da pochi anni soltanto il comm. Sigon era passato a riposo, e nessuno più di lui avrebbe meritato di godere a lungo una quiete guadagnata con la proba operosità di tutta la vita. Egli stette infatti per molti anni a capo della ragioneria del Comune, disimpegnando l'importante e delicato ufficio con piena soddisfazione di tutti i Podestà e i Commissari che furono suoi superiori. Schietta tempra di patriota, il comm. Sigon, prima della guerra, aveva dato l'opera sua alla Lega Nazionale e alle altre istituzioni dell'irredentismo. Queste prestazioni di cittadino egli sostenne in vari campi anche dopo la redenzione; e negli ultimi cinque anni fu consigliere delegato alla parte amministrativa della Croce Rossa Italiana per il Comitato locale e per l'Ospedale Marino di Oltra. In queste mansioni di fiducia egli si acquistò alte benemerenze. Con rara competenza e con vera passione egli si occupava di tutta la gestione amministrativa, sacrificandovi sempre molte ore, talvolta giornate intere, ed era, specialmente per l'Ospedale d'Oltra, un consigliere prezioso, che certo non sarà facile sostituire. Uomo retto, limpido, integro, Eugenio Sigon godeva la stima dei più autorevoli circoli, l'affetto di tutti i suoi dipendenti e la simpatia dell'intera cittadinanza. Alla vedova, immersa in indicibile dolore, al figlio, il chiarissimo medico prof. Mario Sigon, alla sorella e alle famiglie congiunte esprimiamo le nostre condoglianze.

Piccole Industrie e Artigianato

L'attività svolta nel primo trimestre 1940

Pubblichiamo il resoconto dell'attività svolta dall'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato nel primo trimestre dell'anno 1940-XVIII:

Istruzione professionale

Corso di saldatura elettrica. Onde corrispondere alla necessità di perfezionare le maestranze nel ramo della saldatura elettrica, fu iniziato un corso del genere presso l'officina dell'Istituto di via Belpoggio. Le lezioni furono impartite da un tecnico specializzato a 26 allievi, i quali frequentarono assiduamente le lezioni per quasi due mesi.

Corso di elettrotecnica generale. Si è iniziato un corso di perfezionamento professionale, frequentato da 27 allievi adulti.

Corso per meccanici tornitori. Ripetutamente richiesto dalle categorie interessate, venne svolto, nell'officina dell'Istituto sita in via dei Fabbri, un corso a carattere eminentemente pratico per meccanici tornitori, in due turni. Venne frequentato da 25 allievi, nelle ore serali, per la durata di circa due mesi.

Corso per conduttori di generatori di vapore. Tale corso, predisposto coll'interessamento del locale Ispettorato corporativo e dell'Associazione nazionale controllo combustione, ha lo scopo di preparare coloro che aspirano ad ottenere la abilitazione per la conduzione di caldaie a vapore, a sostenere i prescritti esami.

Corso intarsio del legno. Svolto da un esperto artista, maestro del mestiere, il corso ottenne vivo successo da parte dei frequentanti, una ventina, i quali appresero i moderni sistemi di intarsio e di composizione, che vanno assumendo nuovamente importanza nella costruzione dei mobili moderni.

Corso sarte da donna. Richiesto dalla locale segreteria della Federazione artigiana, fu iniziato tale corso allo scopo di perfezionare le frequentanti nel taglio per sarte da donna. Al corso furono ammesse solamente sarte od apprendiste con una buona preparazione professionale. Le iscritte sono in numero di 26; il corso avrà la durata di tre mesi ed ha per insegnante una valente maestra locale.

Corso per ceramisti. Le lezioni tenute hanno avuto lo scopo di perfezionare ed illustrare agli allievi la lavorazione della ceramica con la sua presentazione artistica in conformità alle esigenze moderne e al suo impiego.

Corsi di addestramento meccanico. Quattro corsi di addestramento per lavorazione al tornio e al banco, con nozioni di aggiustaggio furono tenuti nell'officina dell'Istituto di via dei Fabbri. Questi corsi fanno parte di quelli indetti dal Ministero dell'Educazione Nazionale, per le esercitazioni pratiche di lavoro per gli studenti degli Istituti medi, allo scopo di formare la loro cultura pratica nelle officine e nei laboratori, in modo da corrispondere alla necessità di tale istruzione in conformità alle disposizioni contenute nella nuova Carta della Scuola. Ad essi furono ammessi pertanto gli studenti dei corsi superiori degli Istituti medi locali, i quali ne traggono un reale beneficio dalle lezioni. Gli iscritti furono oltre 60.

A Monfalcone e in altri centri della regione

Corso coloniale femminile. Anche per il corrente anno l'Istituto collaborerà con il Fascio Femminile nello svolgimento del corso coloniale per le donne che desiderano recarsi nell'A. O. I. per ragioni di lavoro. Attraverso un ciclo di lezioni eminentemente pratiche, vengono loro impartiti gli elementi dei vari mestieri artigiani, necessari alla vita in colonia. Il corso, frequentato da 48 allieve, ha avuto inizio con le lezioni di falegnameria.

Corso sul regolo calcolatore. Fu ritenuto necessario rinnovare tale corso, che recentemente era stato tenuto onde soddisfare la richiesta di un gruppo di artigiani. Essi apprendono così l'impiego ed uso del regolo calcolatore, nelle sue applicazioni più semplici e per i calcoli richiesti dalle singole specializzazioni di mestiere. Gli iscritti sono in numero di 22.

Corso di tinteggiatura del legno. Monfalcone. Sorto allo scopo di far apprendere agli artigiani pittori il moderno trattamento del legno ed i procedimenti di lavorazione per l'esecuzione di motivi ornamentali artistici e di pannelli decorativi, il corso ottenne vivo interessamento da parte delle categorie interessate. Una ventina di allievi frequentarono per oltre un mese le lezioni impartite da un esperto maestro di Trieste.

Corso per sarte da donna. Monfalcone. Visto il lusinghiero successo del corso tenuto lo scorso anno e le richieste pervenute recentemente, fu stabilito di ripetere con la medesima insegnante, a Monfalcone, un corso per sarte da donna, allo scopo di aggiornare e perfezionare le capacità professionali di quelle artigiane. Le iscritte sono 23 e il corso avrà la durata di un mese.

Corso saldatura elettrica a Capodistria. Proseguendo nel programma di diffondere la tecnica della saldatura pure nelle località minori della nostra zona, fu istituito a Capodistria un corso di saldatura elettrica. Un esperto specializzato inviato espressamente da Trieste svolse le sue lezioni per la durata di un mese a 28 allievi.

Corso per conducenti di motopescherecci a Isola. Corso per padroni marittimi a Neresine. Frequentati rispettivamente da 45 e 42 allievi, furono istituiti, con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, allo scopo di diffondere l'impiego di motori a combustione interna sui motopescherecci usati per la pesca e perfezionare le qualità marinare dei pescatori stessi.

Corso per conduttori di generatori di vapore. Fiume. Analogamente al corso di Trieste e con le medesime modalità, ebbe inizio a Fiume un corso del genere, svolto allo scopo di dare una sufficiente preparazione agli allievi desiderosi di sottoporsi agli esami nella apposita sessione che avrà luogo a Fiume quanto prima. Gli iscritti sono in numero di 34.

Corso di disegno tecnico per meccanici. Fiume. Allo scopo di supplire alle deficenze riscontrate presso le maestranze metallurgiche, per quanto concerne il disegno e la lettura dello stesso, fu istituito un corso di disegno tecnico per meccanici, della durata di due mesi di insegnamento. L'assiduità dei 24 allievi iscritti dimostra quanto appunto sia sentita la sua utilità.

Assistenza tecnico-artistica

Corso lavorazione leghe leggere. Fiume. Continuando la sua azione di divulgazione a favore dell'impiego dell'alluminio e delle sue leghe nelle sue diverse lavorazioni, si ritenne opportuno, date le insistenti richieste pervenute, di ripetere tale corso a Fiume. Svolto in cooperazione della Lavorazione Leghe Leggere S. A., ebbe la durata di circa due mesi, con 26 frequentanti.

Fu svolta durante questo periodo la necessaria propaganda per la decima Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato di Firenze. Alla Mostra furono inviate: 6 adesioni ai concorsi; 17 adesioni alle Presentazioni speciali; 88 adesioni alle Presentazioni tematiche; 5 adesioni alle Sezioni merceologiche; 2 adesioni all'Emporio delle minuterie.

Contemporaneamente fu data assistenza agli espositori, fornendo loro consigli ed istruzioni sulla partecipazione. Per la decima Fiera dell'agricoltura e dei cavalli di Verona si ottenne l'adesione di 2 partecipanti. Alla Mostra d'Arte a Castelvecchio fu inviato un campionario di un'artigiana locale, dotato di un ricco assortimento di accessori per l'abbigliamento.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La prova generale dei calciatori azzurri

Colaussi e Trevisan brillantemente accoppiati

Ottimo esperimento dei due triestini

FIRENZE, 2

Quella di oggi è stata una interessante giornata per gli azzurri del calcio. Gli 80 minuti di lavoro divisi in tre tempi (il primo è durato 35 minuti) sono stati condotti a buona andatura malgrado le insidie del terreno reso sdrucciolevole dalla pioggia. L'inserto di Trevisan e interno sinistro dimostratosi a suo agio ha fatto sparire per il costante buon rendimento del gioco. La prima parte è stata veramente interessante in quanto la giovane squadra di Monsummano, scelta come allenatrice, ha funzionato bene, difendendosi con vigore e contrattaccando in modo da permettere a Foni, Rava e anche ad Olivieri di dimostrare il loro ottimo grado di forma.

Nei primi 35 minuti sono stati segnati 4 reti — autori Colaussi, Trevisan (2) e Biavati — contro una degli allenatori. Per completare il lavoro d'intesa, il secondo tempo di venti minuti non ha visto varianti nella squadra. Solo Biavati è uscito per ragioni precauzionali in conseguenza della contusione riportata l'altro ieri e Cappello lo ha sostituito. In questo periodo si è giocato con minore vivacità, ma coi primi dieci minuti l'andatura è stata velocissima. Poi si è assistito a un gioco di assieme che è divenuto sempre più chiaro. Tre reti ancora di Bertoni, Cappello e Colaussi.

Nella terza parte si cercava di stabilire se dovessero essere Zapelloni e Locatelli a completare la mediana. Il tempo è durato 25 minuti. Locatelli non è apparso davvero del tutto rimesso dalla sua lombaggine; rimane dunque questa ultima incertezza per la formazione della Nazionale.

In conclusione, dalle indicazioni della partita di allenamento si può dedurre che il trio estremo di difesa sarà composto da Olivieri, Foni e Rava, dato che la partecipazione di Ricci è esclusa a causa del persistere del dolore al fianco destro. Rimane incerta la partecipazione di Locatelli accanto a Omi e Campatelli, mentre l'attacco sarà certamente formato da Biavati, Piola, Bertoni, Trevisan e Colaussi. Domani allenamento atletico e nel pomeriggio di sabato partenza degli azzurri per Milano.

ospitare a Fiume lo S. K. Orient di Sussak, che è la più forte squadra della vicina città jugoslava. L'incontro è quello che mai attese poichè la squadra jugoslava ha ottenuto negli ultimi tempi notevoli affermazioni, e quindi la sua celebrazione fiumana sarà certamente improntata a grande combattività, nell'intento di superare gli amaranto.

Il ricupero della Serie C

Ponziana-Rovigo 0-0

Scarpa salva il pareggio nel movimentato finale

(g.) Poca gente allo Stadio del Littorio, ma gli assenti non hanno avuto torto. Uno stadio quasi vuoto, intriso d'acqua, con disopra il cappuccio delle nubi e uno spettacolo che più mesti che si possano vedere. E purtroppo la gara non ha distolto la nostra attenzione dalla cornice e non ha rallegrato in alcun modo l'animo del pubblico, anzi si può dire che i giocatori hanno cercato di adeguare la loro opera all'ambiente. Quindi una partita in tutti i sensi da giorno feriale.

Il Ponziana, che aveva un certo interesse a vincere la partita, ha iniziato a cadenza sostenuta e si è portato all'attacco con un giuoco abbastanza accorto e veloce. Mancava del suo naturale coordinatore, Svagelj, ma per un po' si è potuto sperare che l'assenza del metodico manovratore delle prime linee potesse non farsi sentire in misura decisiva. Infatti per una decina di minuti i bianco-celesti hanno giocato con un certo ordine, mettendo alla prova la solidità della difesa avversaria in cui si poteva ben presto in luce per la potenza e la direzione del rimando quel brillante battitore che è il terzino destro Longo, col non si può perdonare i rimpetto ponziani, che non mancarono il rimprovero di essersi eccessivamente la teatralità del rimando a forbiciata, di cui egli abusa oltre ogni misura. Dopo il promettente inizio, i triestini andarono peggiorando ogni minuto e il crollo del centro mediano sancì a favore degli avversari la posizione; la squadra si reggeva soltanto grazie a un sempre elevato impegno che le permetteva comunque di mantenere la palla distante dalla propria area e, più ancora, nel campo avversario. Quasi di tutto il primo tempo, non una sola azione meritava la citazione.

E veniva la ripresa ad ammonire visibili i bianco-celesti che il giuoco del calcio richiede, prima d'ogni altra cosa, una seria capacità di ragionamento. L'ammonizione partiva dalla squadra avversaria che si portava a più riprese non solo nel campo ma ben dentro l'area ponziana. Per fortuna del Ponziana il portiere Scarpa vigilava. Per quattro volte gli attaccanti granata si portarono in posizione di tiro e perdettero l'occasione; tre volte il portiere parò, la quarta non ve ne fu bisogno perchè il colpo di testa di un avversario rimbalzò sulla traversa. Poi il Rovigo segnò, ma l'arbitro annullò il punto per un fuori gioco di cui nessuno s'era accorto.

L'unico reparto del Ponziana che abbia funzionato con una certa regolarità è stato quello di mezzo. Ma della linea non c'era da aspettarsi gran che di buono, mentre invece stupisce il disaccordo dimostrato dai due terzini, dal quale poteva pretendere una prova migliore. Il Rovigo ha giocato come sa e con gli attaccanti avrebbe potuto vincere. Il giocatore di più grande volontà non è riuscito a ottenere un risultato.

Le squadre: Ponziana: Scarpa; Paganini; Gerin, Iacastti, Sacchi, Galerno; e Braini.

Rovigo: Bergamini; Longhi e Monti, Marchi, Piva e Ghiberti; Lanzone, Cecilato, Varoli, Polo e Della Torre. Arbitro De Benedictis.

Ungheria-Croazia 1-0

BUDAPEST, 2

(M.) Davanti a 18.000 persone, sotto una pioggia torrenziale, gli ungheresi hanno stentato a battere la rappresentativa di calcio croata che si è comportata molto bene e avrebbe meritato il pareggio. Gli ungheresi hanno segnato al 41' del primo tempo. Mediocre l'arbitraggio del romeno Radulescu, il quale ha permesso che il gioco si svolgesse in un giuoco pesante.

Triestina - S. Donà 4-1

Brillante esibizione degli alabardati applauditi dal pubblico ammirato

S. DONÀ, 2

Siamo solo dolenti che alla comitiva alabardata mancasse Valcareggi, Trevisan e Colaussi altrimenti i quali gli sportivi di San Donà hanno molta ammirazione. Comunque la dimostrazione dell'undici giuliano esauriente ed entusiasmante, è durata per tutti i 90' di gioco, resa anche più facile nella seconda parte dell'incontro per il crollo del nemico, fin dall'inizio del terreno. Per gli sportivi sandonatesi, fra le cose più belle sono state le quattro reti giuliane, la bella vittoria delle reti e l'ottimo gioco degli alabardati ... Tosolini ha calciato con vigore in tutto il match, e il punteggio degli avversari (Colomba) ...

S. Donà portava in squadra Fanin e Roletto dopo le recenti squalifiche; il primo, causa una contusione ha dovuto abbandonare il campo mentre al secondo ha fatto difetto lo scarso allenamento.

Il pubblico numeroso si è divertito con la vittoria per Barella ... Presentatisi le squadre del primo tempo, i giuliani hanno tenuto la palla ... e la prima rete la segnava al 18' Grezar, su esatto passaggio di Costa, ha mandato la rete. Rossine ... il pallone ... Benedetti ... ha rimandato ... punto della Triestina è stato segnato da un tiro ... e la rete alla ...

Triestina: Umer; Loschi, Galgherie; Salar, Rancilio, Leghi; Sumberaz, Antonini, Tosolini, Grezar, Costa. S. Donà: Striuli; Silvestri, Fantin (Pellissinotto); Pavan, Zambon, Bergoncini; Boscarol, Prendato, Franco, Boletto, Gasparotto.

Una partita a Fiume

dell'Orient di Sussak

FIUME, 2

Approfittando della sosta del campionato l'Unione Sportiva Fiumana ha concluso le trattative per

Il primato femminile del getto del peso migliorato dalla torinese Piccinini

MILANO, 2

Ottimi confronti e ottimi voti oggi allo Stadio civico dell'Arena nella riunione di atletica femminile. Tutte le migliori campionesse vi hanno partecipato e sebbene il tempo non sia stato troppo favorevole si sono avuti soddisfacenti risultati, fra cui il miglioramento del primato nazionale del getto del peso ottenuto dalla torinese Piccinini, che ha gettato l'attrezzo a metri 12.10. Il precedente primato era pure della stessa atleta con metri 11.77.

Ecco i risultati: getto del peso: 1) Piccinini Amelia, Venchi Unica Torino, metri 12.10 (nuovo primato italiano); salto in lungo: 1) Piccinini Amelia metri 4.85; lancio del giavellotto: 1) Pilioni Teresa, metri 32; lancio del disco: 1) Gabrè, metri 37.68; salto in alto: 1) Bernazzaro Marcella, metri 1.45; corsa piana metri 100: 1) Alfaro Maria, in 13"1/10; corsa piana metri 200: 1) Castenon Rosetta, in 27"3/10; corsa piana metri 800: 1) Baldo Clea, in 2'28"6/10; corsa metri 80 ad ostacoli: Valla Ondina, in 12"

e 3/10; staffetta 4 per 100: 1) Filotecnica Milano, in 51"8/10. Classifica per società: 1) Venchi Unica Torino punti 73 e mezzo; 2) Filotecnica Milano punti 68; 3) Singer Monza punti 24.

I velisti della R. M. s'impongono alle regate di Livorno

LIVORNO, 2

Ecco i risultati della seconda giornata di regate nazionali veliche organizzate dalla R. Accademia navale. Stazza internazionale m. 6: 1) «Vega» della III Sezione velica della R. Marina, in ore 2.54'56"; 2) «Vega II» della III Sezione velica della R. Accademia navale, in ore 2.47'10". Serie «Stelle»: 1) «Polluce» della Sezione velica della R. Marina, in ore 1.3'59"; 2) «R. V. C. L», in ore 1.5'13"; 3) «Titty» del R. Y. C. I. di Genova, in ore 1.5'48". Serie Beccaccini: 1) «Puzzetto» della S. V. di Livorno, in 54'37"; 2) «Smergo» della S. V. della R. Accademia navale, in 57'55"; 3) «Procellaria» della S. V. della R. Accademia navale, in ore 1.1'27". Serie Dinghi: 1) «Caciotta» della S. V. della R. Accademia navale, in ore 1.27'7"; 2) «Lampo» della S. V. della R. Accademia navale, in ore 1.6'22".

Locatelli battuto da Kid Frattini

Un'altra vittoria di Musina

ROMA, 2

Si è svolta questa sera l'annunciata riunione pugilistica imperniata sull'incontro Kid Frattini-Locatelli valevole quale semifinale del campionato italiano dei medio-leggeri. Benchè Locatelli avesse già deposto le sue speranze sulla bilancia perchè all'ora del peso lo aveva superato riuscendo solo alle 17 a rientrare nel limite, il combattimento ha dimostrato la netta differenza fra i due pugili. Locatelli, pur giungendo alla fine dell'incontro, ha finito provatissimo e la vittoria di Frattini è stata chiarissima e convincente. Il teatro era gremito. Tra le autorità, l'Eccellenza Marinelli e Vittorio Mussolini.

Ecco i risultati: pesi medio-massimi: Musina batte Ugolini per fuori combattimento tecnico alla quinta ripresa; Rossi batte Giusto ai punti in dieci riprese; pesi piuma: Abrucciati e Fabbriano incontro pari in dieci riprese; pesi medio-leggeri: Kid Frattini di Napoli batte Locatelli ai punti in dodici riprese.

Una coda del campionato di "B,,

Brescia-Udinese 4-2

La quarta rete della squadra lombarda scongiura la minaccia del pareggio

BRESCIA, 2

Oggi, allo Stadium, si è svolto l'incontro di calcio per la partita di ricupero tra le squadre del Brescia e dell'Udinese. Le due compagini hanno giocato su un terreno abbastanza solido, anche se inzuppato dalle recenti piogge. Attorno al rettangolo verde, nelle due tribune, hanno assistito circa 3000 spettatori.

La giornata di Gei

All'inizio del primo tempo la palla è all'Udinese, che si lancia subito nel campo avversario con un attacco deciso. Il Brescia stronca l'irruenza degli avversari ed effettua un contrattacco costringendo a una dura difesa la squadra ospite. Il predominio è nettamente del Brescia, anche se l'Udinese sa reagire brillantemente alle azioni dell'undici azzurro. Ma al 7' la supremazia del Brescia si risolve in un punto che è segnato da Gei su preciso passaggio di Moretti. Al 9' la Udinese è in angolo; la punizione è battuta da Dusi. Groviglio di uomini sotto la porta bianco-nera; ma la difesa ha la meglio.

Le azioni si susseguono ancora con crescente ritmo nell'area della squadra ospite. Al 13' il portiere udinese, Gremese, blocca un rapido tiro di Sala; poco dopo l'Udinese di nuovo è in angolo. Seguono delle rapide scappate dell'Udinese in campo bresciano. La difesa Aldini-Messora lavora però energicamente a rimandare e quando gli udinesi possono lanciare la palla verso la rete del Brescia, stretto in difesa, o tirano a lato o mandano alto sui pali della porta. Questa azione udinese in terreno avversario prelude però a una più risoluta riscossa degli azzurri che, infatti, con abili e precise trame di passaggi, possano portarsi nuovamente nei pressi della casa udinese. Al 25' abbiamo il secondo gol, segnato ancora da Gei, il quale, raccogliendo la palla centrata dall'ala sinistra Palumbo, infila nell'angolo destro della rete di Gremese senza che il portiere udinese possa toccare il fulmineo pallone.

Riprende il gioco dando luogo a una fase di equilibrio che dura alcuni minuti. Ora il Brescia è di nuovo all'attacco. Gei tira, ma le vigili mani del portiere Gremese bloccano il non facile pallone: la parata è perfetta di stile e precisa. Si ha poi un'azione irruente dell'Udinese, che è decisa a scrollare il dominio avversario. Al 31' tuttavia l'azione del Brescia fa maturare ancora un frutto: il terzo gol, che è opera di Dusi su calcio di punizione. Le successive azioni si susseguono sotto la porta friulana senza altri positivi risultati. Al 44' il terzino sinistro Presacco intercetta il pallone con le mani. Calcio di rigore. Moretti manda sul montante destro di Gremese. Nuovo attacco bresciano e nuova parata del portiere friulano, il quale manda in corner. Il calcio d'angolo chiude il primo tempo.

La doppietta di D'Odorico

La ripresa è caratterizzata da una pronta e vivace reazione udinese. I bianco-neri si radunano minacciosi sotto la porta bresciana e, dopo larghe azioni di palleggio da uomo a uomo, mandano verso la rete difesa da Roma alcuni eccellenti palloni, i quali sono salvati dall'abilissimo difensore. La stretta minacciosa dà un punto: al 5' segna il centro attacco D'Odorico, lo stesso D'Odorico che costringerà in corner al 9' e al 18' otterrà il secondo punto per la sua squadra. Il pareggio è nell'aria. Ma il Brescia ha un improvviso scatto. Da quello scatto nasce una galoppata disordinata, ma tuttavia veloce e da essa nasce il quarto punto bresciano, ossia il sesto punto della partita. E' ancora Gei, uno dei migliori uomini della squadra bresciana, cui tocca l'onore di violare la rete udinese con un tiro violento, che il portiere friulano non può parare. Una nuova azione bresciana è sciupata al 22'. Due punizioni contro il Brescia al 23' al 27'. Due punizioni contro il Brescia al 23' e al 27'. Poi, dopo alterne fasi, la fine. Ecco quanto ci dice la cronaca dell'incontro.

La parita è stata diretta dall'arbitro Gnocchini, il quale non ha saputo dominare e tenere in pugno la contesa, che per altro si è svolta con grande correttezza e cavalleria sportiva. Gnocchini è stato sempre indeciso nei suoi giudizi e non ha saputo accontentare nè i giocatori nè il pubblico. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione: Udinese: Gremese; Zorzi, Presacco; Dianti, Gallo, De Jeso; Bertoli, Spivach, D'Odorico e Tabanelli. Brescia: Romano; Aldini, Messora; Cervati, Scaldi, Sala; Palumbo, Scaramelli, Gei, Moretti e Dusi.

Il Giro del Piemonte fra pioggia e vento

Cinelli vince in volata

approfittando degli infortuni di Bartali

Bini e Bailo nella scia del primo

TORINO, 2

Alla terza prova di campionato, in una giornata tempestosa per il vento e la pioggia che imperversavano, la Bianchi è riuscita col suo squadrone a prendersi una rivincita su Gino Bartali vincitore delle due prime gare per il titolo. Vi è riuscito grazie alla potenza della sua coalizione, vantando nelle sue file il fior fiore del ciclismo nostrano per lo stato di grazia e di freschezza di uno dei suoi uomini, Cinelli, il quale per il noto incidente d'inizio di stagione si era sin qui risparmiato e in parte anche per la sfortuna che si è ieri insolitamente accanita contro il campione della Legnano.

La riscossa della «Bianchi»

Questa sfortuna ha colpito Bartali in due riprese, nella prima parte del percorso, sotto forma di una bucatura che mise in allarme i bianco-celesti mandandoli come un sol uomo all'attacco sulle alture del biellese e nella piana vercellese. Ma operato il ricongiungimento per virtù di un formidabile inseguimento, in unione al compagno Favalli, Bartali poteva riprendere senza troppo dispendio di energie. Ma il secondo incidente accadde invece ad una trentina di chilometri dall'arrivo e fu così grave da impedire al campione di poter riprendere.

Il manipolo di punta della Bianchi, che comprendeva quasi tutti i migliori, compì a forte andatura gli ultimi chilometri ed arrivò sulla pista del Motovelodromo trascinando con sè altri corridori non accasati e con essi anche quel Favalli che se non avesse fatto troppo dispendio di energie avrebbe potuto ancora dire in volata una parola decisiva. La volata doveva giudicarsela il più fresco di tutti, Cinelli. Il riposo, nei confronti di avversari e compagni, ha avuto il suo peso ed ancora pieno di energie il toscano ha saputo trovare sul traguardo lo spunto necessario per regolare il veloce Bini, Leoni, Marabelli e Bailo, che in fatto di velocità non gli sono certo inferiori.

Certamente senza l'incidente che toglieva Bartali dalle prime posizioni, la lotta poteva riuscire anche più interessante perchè il corridore di Ponte ad Ema aveva dimostrato di essere in possesso della migliore forma, ma non si può nemmeno giurare che sarebbe riuscito a spuntarla su Cinelli (per trascurare gli altri) date le ragioni che si nutrivano a favore del vincitore. E' stata una bella gara. Il maltempo non ha smorzato le velleità dei corridori sia professionisti che indipendenti, gli uni alla ricerca del pretesto per avere finalmente ragione di Bartali (mai la legge di tutti contro uno ha ottenuto maggiore suffragio) gli altri, i non accasati, per distinguersi in vista del Giro d'Italia.

Una corsa a strappi

L'inizio è stato addirittura sbalorditivo perchè i 110 corridori, partiti alle 8.40 da Torino, hanno dato fino a metà gara vita ad un susseguirsi di tentativi di fughe che se neutralizzati con prontezza e successo non per questo facevano desistere i protagonisti dal ritentarli. Ed ecco Ceresa e Landi scattare alla partenza e dopo sette chilometri di corsa già soli; riagguantati da Vicini che si trascinava con sè quasi tutti i corridori. A Brandizzo (12 km.) partivano altri sette. Erano Moro, Coppi, Simonini, Saponetti, Landi, Cerasa e Gentile; due si misero in marcia sui 39 all'ora. Ripresi dopo una ventina di chilometri è la volta di Leoni di tentare alcune veloci sgroppate.

Vento e pioggia ostacolavano i corridori ma il gruppo, lungo la salita di Cigliano si arricchiva di numerose unità e a Cigliano (km. 36) anche gli assi, che fino allora avevano nicchiato per sorvegliarsi a vicenda, si ricongiungevano ai primi. Poi era la volta di Vignoli che movimentava con persistenti scatti la corsa finchè a Cavaglià (km. 46) scappavano ancora Simonini, Ronca, Amadori, Polini, Doccini, Magni, Di Gennaro e alle calcagna di questo gruppo se ne fermava un altro composto da Zucchetti, Favalli, Succi, Ronconi, Di Sarto, Servadei e Saponetti.

Prima di Biella i secondi venivano ripresi ma i primi transitavano per la città con 1' e 30" di vantaggio sul plotone che comprendeva gli assi marcianti in fila indiana per il forte vento, condotti da Cottur. Andando verso Cossato (km. 100) che Bartali forava ed allora i bianco-celesti con Cinelli, Leoni, Bini, Bizzi, in testa partivano alla caccia dei fuggitivi. Il ricongiungimento avveniva ben presto e la fuga allora diventava serrata. I bianco-celesti marciavano forte per distanziare il toscano di Ponte ad Ema ma Bartali aveva un aiuto provvidenziale in Favalli che, con un inseguimento spettacoloso, lo riportava primo a Vercelli (km. 141). Vicini e Bailo, che avevano forato due volte, Volpi, che aveva bucato una gomma, Chiappini che era caduto, erano in ritardo mentre Bisio si era ritirato pure per una caduta. Si marcia sotto la pioggia fitta verso la salita di Moncalvo.

Mancavano cinque chilometri ad Asti quando i bianco-celesti davano battaglia a Bartali, in difficoltà per noie alla catena. Questa volta gli attori erano Bergamaschi e Godio che si trascinavano Cerasa, Cottur, Rogora, Montini, Favalli e Chiappini verso la salita di Moriondo dove Bizzi doveva fermarsi per una bucatura ma mentre la fuga era in pieno sviluppo anche Bartali forava. Si era a trenta chilometri dall'arrivo. La voce corre e i bianco-celesti si prodigano all'attacco. Cinelli sulla salita del Rezza tenta di andarsene; lo seguono Favalli, poi Marabelli e Bailo e in discesa lo raggiungono con altri otto corridori. Sono i 12 che sulla pista disputeranno la volata regolata da Cinelli su Bini per appena venti centimetri.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Cinelli Gino, G. R. F. Corridoni, alle ore 16.32'52", che impiega ore 7.52'32" a percorrere i 269 chilometri e 300 metri del percorso, alla media oraria di km. 34.312; 2) Bini Aldo, Pratese, a venti centimetri; 3) Bailo Osvaldo, del Vigor; 4) Marabelli Diego, del C. Battisti; 5) Leoni Adolfo, della Sportiva di Rieti; 6) Diggelmann Walter, della V. C. Z.; 7) Vignoli Adriano, dell'Unione Ciclistica Modenese; 8) Favalli Pierino, della S. S. Genova 1913; 9) Simonini Settimio, del S. S. Aulese; 10) Canavesi Severino del Legnanese; 11) Colombo Achille, Dopolavoro Bemberg (seconda categoria); 12) Coppi Fausto, Dopolavoro Tortona, tutti in gruppo col tempo del vincitore; 13) Rimoldi Pietro, del S. C. Mara, alle ore 16.35'43"; 14) Benente Michele; 15) Cecchi Ezio; 16) Landi Aimone; 17) Chiappini Pietro; 18) Montini Fulvio, tutti col tempo di Rimoldi; 19) Bizzi Olimpio, alle ore 16.36'11", distacco 3'19"; 20) Lorenzoni Luciano; 21) Bergamaschi Vasco; 22) Moro Ruggero; 23) Bartali Gino, alle ore 16.38'18", con un distacco di 5'26" dagli altri arrivati. Seguono altri.

Classifica indipendenti e non accasati:

1) Marabelli Diego (prima categoria); 2) Diggelmann Walter (prima cat.); 3) Vignoli Adriano (prima cat.); 4) Simonini Settimio (prima cat.); 5) Colombo Achille (seconda cat.); 6) Montesi Fulvio (seconda cat.); 7) Lorenzoni Luciano (seconda cat.); 8) Moro Ruggero (seconda cat.); 9) Silvestri Renzo (seconda cat.); 10) Sperandio Oreste (seconda cat.); 11) Berretta Cesare (seconda cat).

Sulle strade giuliane il 9 maggio

La corsa ciclistica per la Coppa Impero

Sin d'ora si delinea il successo della corsa ciclistica nazionale per la Coppa dell'Impero che l'U. C. T. organizza col patrocinio del *Popolo di Trieste - Piccolo della Sera* per il 9 maggio. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Trieste, Basovizza, Erpelle-Cosina, Castelnuovo, Bivio Rupa, Villa del Nevoso, Marcoz, S. Pietro, Postumia, Senosecchia, Opicina, Cave Faccanoni, via Rossetti, Ippodromo.

In attesa dell'arrivo si svolgerà una importante riunione ciclistica in pista. Numerosi, ricchi premi sono stati inviati da personalità, enti e ditte e altri sono attesi. Le iscrizioni vanno indirizzate all'U. C. T. (Caffè Fabris), entro il giorno 8 maggio.

Le migliori squadre della GIL iniziano oggi ad Abbazia le finali nazionali di pallacanestro

FIUME, 2

Domani, alla presenza di autorità e gerarchie fasciste e sportive, le migliori squadre di pallacanestro nazionali della G. I. L. inizieranno sui campi di Abbazia le finali dei campionati nazionali.

Gli incontri avranno il loro svolgimento nei campi appositamente allestiti al Lido e vicino ai campi di tennis. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà nel salone dell'Albergo Quarnero, particolarmente adatto allo scopo.

Nella giornata di ieri sono arrivate ad Abbazia ed hanno preso posto negli alloggi fissati le otto squadre che animeranno la bella contesa, accolte con cordialità e simpatia dalla popolazione di Abbazia. Ricordiamo che gli incontri della prima giornata sono: Maschili: C. F. Trieste-C. F. Napoli; C. F. Milano-C. F. Bologna. Femminili: C. F. Bologna-C. F. Genovà; C. F. Bari-C. F. Milano.

Il grande Concorso Ippico a Trieste dal 23 al 26 maggio

In questi giorni il Ministero della guerra ha approvato il programma della categoria militare «Premio Esercito» che figura nel Concorso Ippico Nazionale, autorizzato dalla F.I.S.E. e che si svolgerà, come abbiamo annunziato, dal 23 al 26 maggio all'Ippodromo di Montebello.

La categoria militare, che è dotata di lire 4000, offerte dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, comprende due prove: una di presentazione, nella quale il cavaliere compie una serie di movimenti alle varie andature onde mostrare il grado d'istruzione del cavallo, si svolgerà il 22 maggio, ed una prova di concorso ippico che si svolgerà il 23 maggio, giornata ufficiale d'apertura del Concorso nazionale. Giudice unico della prova di presentazione il ten. col. Goffredo Ricci del Regg. Lancieri Vittorio Emanuele II. Al cavaliere vincitore due volte anche non consecutive, Coppa del Comando Corpo d'Armata di Trieste. La Coppa fu vinta nel 1938 dal triestino ten. Dardi della Scuola di cavalleria di Pinerolo con il cavallo sardo «Olindo di Oristano», e nel 1939 dal cap. de Paula del Regg. Lancieri di Novara col cavallo maremmano «Montecristo». Alla gara, oltre ai vincitori di una annata, si prevede la partecipazione di numerosi e noti cavalieri militari per conseguire l'ambito trofeo.

Nell'attesa delle gare fervono i lavori di preparazione alla Segreteria del Concorso Ippico ove per quanto, ci è dato sapere, molti cavalieri che presentemente si trovano al Concorso internazionale di Roma, hanno dato la loro adesione e che dopo la riunione di Napoli (10-19 maggio) saranno nella nostra città per prendere parte oltre alla categoria militare, anche a quelle aperte, tra cui l'interessante Premio di S. A. R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia.

Le iscrizioni si chiuderanno il 19 maggio e pubblicheremo poi l'elenco completo dei cavalli e cavalieri.

Mentre i cavalieri da concorso saggiano il loro allenamento a Piazza di Siena ed al campo dell'Arenaccia, i cavalieri e le amazzoni triestine si allenano per la categoria dei debuttanti e degli allievi della Scuola di equitazione, per scendere poi sul campo di Montebello ove daranno prova della loro passione e del loro ardimento.

Atleti rivelatisi ai Ludi del Carnaro

FIUME, 2

La manifestazione giovanile di atletica che ha riunito per vari giorni allo Stadio di Borgomarina i migliori rappresentanti delle scuole cittadine, ha portato alla sua conclusione un lusinghiero bilancio di attività e di risultati, fra cui alcune sorprese di buon auspicio per la attuale stagione atletica. Sensazionale addirittura è stata la rivelazione di Fragiacomo dell'Istituto nautico, nome fino a pochi giorni fa del tutto sconosciuto e che si è preso il lusso di vincere con tranquillità la corsa dei 400 metri piani, segnando un magnifico 52"8/10 che costituisce un primato provinciale e che ha portato immediatamente alla notorietà il giovane atleta. L'atletismo fiumano viene così ad arricchirsi di una nuova speranza che, se farà fede all'attuale promessa, potrà senz'altro fra non molto salire rapidamente la scala dei valori nazionali ed entrare nella cerchia ristretta dei migliori esponenti locali, già fertile di campioni del nome di Paolone, Superina, Pillepich e di altri ancora.

Buone anche le prestazioni di Pilato delle Magistrali, che ha corso i 100 metri piani in 11"3/10 e di Bondani nei 1000 metri piani che ha registrato un promettente 2'47"4/10. Altra rivelazione si è avuta nel salto in alto, in cui Colei delle Magistrali è riuscito a superare l'asta a m. 1.76. Nel complesso tutte le gare hanno dimostrato come l'atletica leggera sia a Fiume in fase di continuo e sicuro sviluppo, e conti su un vivaio di giovani in continuo aumento.

Le gare in programma hanno dato i seguenti campioni juveniles: m. 110 ostacoli: Cadei Luigi (Istituto tecnico) in 17"8/10; m. 100 piani: Pilato Giovanni (Magistrali) i 11"3/10; m. 400 piani: Fragiacomo Mario (Nautico) in 52"8/10; m. 1000 piani: Bondani Furio (Scientifico) in 2'47"4/10; staffetta 4 per 100: Istituto Nautico (Eva, Rossovich, Demini, Fragiacomo) in 46"6/10; salto in lungo: Calci Livio (Magistrale) m. 6.42; salto in alto: Calci Livio (Magistrale) m. 1.76; salto con l'asta: Matulovich Ruggero (Magistrale) m. 3.10; getto del peso: Slaimer Emilio (tecnico); lancio del giavellotto: Vallone Mauro (Classico) m. 47.11; lancio del disco: Emilio Slaimer (Tecnico).

Nella classifica per Istituti è risultato campione l'Istituto nautico con punti 377; 2) Istituto tecnico con punti 331; 3) Liceo scientifico; 4) Istituto magistrale; 5) Liceo classico.

L'incontro Giovinezza-Reyer per il campionato società

Il Campionato atletico per Società riprende domenica a Trieste con la gara Giovinezza-Reyer. Come per la passata stagione, il programma delle gare sarà il solito, e cioè verranno disputate le seguenti prove: corse piane m. 200, 800, 5000, 400 ostacoli, salto in lungo, salto con l'asta, lancio del disco e giavellotto e staffetta 4×400. L'incontro verrà regolato col sistema del punteggio con la tabella internazionale e le rispettive prestazioni degli atleti saranno di volta in volta comunicate al pubblico unitamente al punteggio conseguito. Saranno praticati prezzi popolari.

Un tedesco in Italia nel Settecento e le sue impressioni su Trieste

Dario de Tuoni pubblica nell'*Urbe*, la magnifica rivista romana di studi diretta da Antonio Munoz, un suo scritto ampio e interessante sul «Viaggio in Italia di Arnold Heeren» (1785-1786), viaggio assai poco conosciuto e che lo studioso nostro rintracciò proseguendo la sua indagine sul «Viaggio in Italia» di Goethe. Su questo viaggio goethiano, e in particolare sul soggiorno del poeta a Padova, il de Tuoni scrisse già pagine di notevole importanza e novità; e del tutto naturale è che lo abbia interessato il viaggio del Heeren, perchè incominciato solo un anno prima di quello del grande scrittore, e condotto quindi nello stesso ambiente intellettuale e a contatto talvolta con le stesse persone. Il Heeren era un giovanotto di venticinque anni, noto in un paesetto vicino a Brema, coltissimo, specialmente nello studio dell'antichità greca, e laureato «dottore e maestro nella filosofia e nelle belle arti». Viaggiava da studioso: e la prima tappa italiana del suo viaggio fu Trieste. Egli si accorse benissimo, quando poi giunse a Venezia, dell'aspetto vetusto che presentava questa «meravigliosa città» rispetto alla «giovane e fiorente Trieste», allora sua rivale. A Trieste egli alloggiava «nella locanda dove fu ucciso il Winkellmann», dunque nella Locanda Grande; e probabilmente in questa locanda egli conobbe un fratello del poeta Klopstock, di cui fa menzione: uno dei tre fratelli di lui che esercitarono la mercatura. Ed ecco così saltar fuori un nuovo ospite di gran nome della Trieste settecentesca. Intendevano il Heeren e il suo compagno di viaggio raggiungere per mare Venezia; ma i venti contrari (o tempi beati!) li costrinsero a prendere la via di terra, e così poterono essi vedere i resti dell'antica Aquileia. Fruga e rifruga in questo periodo settecentesco, il de Tuoni vi ha ormai un maneggio agile, e pronto di uomini e di cose, e la sua erudita diligenza non lascia inesplorata alcuna traccia. *b.*

RADIO

3 maggio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 9.45: Radio scolastica per le scuole medie. 10.30: Radio scolastica per le scuole elementari. 11.30 e 12: Dischi. 12.20: Radio sociale. 13.30: Dischi. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Balilla d'Italia», giornale dei ragazzi. 17.15: Concerto del soprano Clelia Zotti Castellana. 18 (circa): Trasmissione da Piazza di Siena in Roma: Cronaca della fase finale della premiazione della Coppa d'oro Mussolini per il XV concorso ippico internazionale. 18.15 (circa): Tito Alippi: Caratteristiche astrometeorologiche del mese di maggio. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 20.30: Radio sociale. 21: **Concerto** diretto dal m.o Barzizza. 22.15: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Rito Selvaggi. 22.10 (circa): **Canzoni e ritmi**, Orchestrina diretta dal m.o Armando Fragna. 23.15: Musica da ballo.

Le elargizioni destinate alle attività assistenziali del Partito potranno essere versate alla Federazione. Se l'elargizione viene effettuata a mezzo del giornale, occorre specificare chiaramente che è a favore delle attività assistenziali

Continua l'emissione delle Polizze dell' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI abbinate ai Buoni Novennali del Tesoro 1949

I cospicui premi sono riservati agli Assicurati

Il rinvio al 15 luglio dell'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro 1949 permette all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di prolungare il periodo di emissione delle sue polizze abbinate ai detti Buoni del Tesoro, con notevole beneficio dei nuovi assicurati, i quali hanno così la possibilità di concorrere a tuti i vistosi premi, a cominciare dalla prima estrazione.

Pertanto tutti i cittadini che non hanno potuto, per ragioni varie, partecipare direttamente alla sottoscrizione ai Buoni Novennali del Tesoro 1949 nei termini stabiliti dalla Legge 4 febbraio 1940-XVIII, possono oggi ancora farlo col mezzo di due speciali polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: l'una «ordinaria» e l'altra «popolare». Ecco le caratteristiche di tali polizze:

Polizza ordinaria

1) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a Lire 15.000;
2) la polizza ha la durata di otto anni e quindi le quote-premio dovute dall'assicurato sono otto, da pagarsi annualmente;
3) alla polizza saranno collegati dall'Istituto tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949 a premi, corrispondenti ciascuno al valore nominale di L. 500, fino a concorrenza del capitale assicurato: i numeri di ciascun Buono saranno inscritti nella polizza, in modo che ogni assicurato potrà seguire le estrazioni e sapere subito se è vincitore di un premio;
4) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;
5) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949 e cessa l'obbligo di versamento dei premi.

Polizza Popolare

1) l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;
2) la polizza, che è a taglio unico di L. 500, ha la durata di otto anni e i premi sono da corrispondersi trimestralmente durante questo periodo, quindi in TRENTADUE RATE;
3) alla polizza sarà assegnato dall'Istituto un Buono del Tesoro Novennale 5% 1949 a premi corrispondente al valore nominale di lire 500;
4) se il Buono sottoscritto con la polizza sarà sorteggiato nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, il premio stesso sarà versato al contraente;
5) in caso di morte dell'assicurato prima del termine del contratto l'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente versato a chi di diritto in Buoni Novennali 5% 1949: e cessa l'obbligo di pagamento dei premi.

Molti datori di lavoro, con la piena comprensione dell'alto significato patriottico della grande operazione finanziaria, hanno incoraggiato i propri dipendenti a parteciparvi col mezzo della suddetta polizza popolare, offrendo spontaneamente il loro contributo nel pagamento dei premi.

Non v'ha dubbio che questi esempi troveranno altri numerosi imitatori in ogni regione d'Italia, tanto più ora che vi è maggior tempo disponibile per l'operazione, dato che, come si è detto, l'estrazione dei premi sui Buoni del Tesoro Novennali 1949 è stata **prorogata al 15 luglio.**

Cronaca giudiziaria

L'odierno processo in Assise per il fatto di via Petrarca

(*Corte d'Assise*) Come annunciato, stamane, alle 9, s'inizia il processo per il fatto di via Petrarca, conclusosi con l'uccisione del Console onorario di Bolivia, Nicaragua ed Ecuador, Giuseppe Morpurgo fu Samuele, nato a Gorizia nel 1867.

Il fatto, secondo le risultanze dell'istruttoria, è il seguente: Il 24 dicembre 1938, verso le 14, il portalettere Giovanni Bisia, si recò nella casa di via Petrarca 8, abitata dal Morpurgo. Constatò che la porta era semiaperta, suonò il campanello e dato che nessuno si faceva vivo, gridò a più riprese: «Posta! Posta!». Teso l'orecchio, percepì dei lamenti. Spalancata la porta ed inoltratosi nel corridoio, il Bisia, giunto sul limitare di una porta che dava in una stanza, arretrò spaventato. Disteso, supino, sul pavimento, stava il cadavere del Morpurgo. Impressionato, il Bisia diede subito l'allarme, facendo accorrere gli inquilini del piano superiore e quindi si recò di corsa nella vicina fabbrica di cioccolata Lejet per telefonare alla Guardia medica ed alla Questura. Dalla fabbrica uscirono il capo servizio e due impiegati, i quali, entrati nell'alloggio del Morpurgo, rinvennero, in una cameretta attigua alla cucina, stesa accanto al letto, la cameriera Giorgina Bralco, di 25 anni, legata ed imbavagliata. La donna, che appariva vivamente spaventata, narrò che verso le 13.45, udito bussare alla porta, si era recata ad aprire. Vide che si trattava di uno sconosciuto il quale, dopo essersi qualificato per agente [illegible] chiesto del Console [illegible] l'interno, l'aveva colpita con un pugno allo stomaco e, priva di sensi, era caduta a terra. Quando rinvenne s'era trovata legata ed imbavagliata nella cucina. Ai funzionari della Questura, il racconto della Bralco non convinse. Si sospettò che la donna simulasse. Tale sospetto divenne certezza quando la Bralco, condotta in Questura, dopo molte esitanze, finì col fare delle confessioni, in seguito alle quali la Questura poté procedere all'arresto di una sorella della Bralco, a nome Margherita, di 21 anni, la quale, con la complicità della Giorgina e di taluni altri, [illegible] Gilberto De Santi di Guglielmo, di 34 anni, Edoardo Stebel di Luigi, di 28 anni e Stanislao Caucci di Lodovico, di 36 anni, aveva organizzato l'aggressione avente lo scopo di impadronirsi dei denari che si riteneva il Morpurgo tenesse conservati in una cassaforte. Si procedette all'arresto dell'intera combriccola, e l'autorità inquirente riuscì a ricostruire il fatto in tutti i suoi più minuti dettagli, [illegible] e ripetute [illegible] dai componenti [illegible]. Si seppe così che i delinquenti avevano fatto due tentativi per raggiungere il Morpurgo. Tentativi falliti. [illegible] confidenziale intervento [illegible] che l'ufficio del Morpurgo era molto frequentato da stranieri e particolarmente, da ebrei desiderosi di emigrare nelle Repubbliche dell'America Centrale.

Il delitto, secondo i rilievi assunti dall'autorità, venne organizzato in svariati incontri che i delinquenti ebbero in vari locali pubblici. L'esecuzione materiale del delitto venne affidata al Caucci, allo Stebel ed al Santi, mentre la Margherita Bralco, che figura come l'ideatrice, s'era riservata il compito di attendere l'esito della criminosa impresa stando in una stanza presa in affitto da certa Giustina Lucek in Canziani, in via Crispi 41. Colà, infatti, si raggiunsero i complici [illegible] per dividersi il magro bottino consistente in poche centinaia di lire. I delinquenti furono concordi nel dichiarare di non aver voluto la morte del Morpurgo, ma di essersi limitati a imbavagliarlo, e fu con vero sgomento che si accorsero che il vecchio non aveva potuto resistere alla violenza dell'attacco. La morte del Morpurgo fu un episodio puramente accidentale. La perizia eseguita [illegible] poichè risultò che il Morpurgo morì per soffocazione.

I malviventi, assieme a tale Mario Velk di Rodolfo, di 26 anni, accusato di favoreggiamento personale, per avere dato alloggio al Caucci, furono, ad istruttoria ultimata, rinviati in Assise, per rispondere di omicidio commesso a scopo di rapina.

Presiederà il comm. Toesca.

Autista assolto in appello

(*Corte d'Appello*) Il 27 luglio 1939, un autotreno di proprietà della ditta Francesco Rupena, s'era fermato in via Pasquale Revoltella per eseguire lo scarico di una partita di carbone presso il magazzino della ditta Ventrella. Poichè la motrice dell'autotreno doveva essere adibita per un altro trasporto, fu staccata dal rimorchio, il quale, dopo qualche tempo, dato il forte pendio della strada, cominciò a retrocedere fino a raggiungere il marciapiede sinistro ed arrestarsi contro il muro. Disgraziatamente sul marciapiede si trovava una donna, certa Giovanna Di Bernardo, la quale rimase schiacciata dal pesantissimo rimorchio e morì sul colpo.

Il Tribunale condannò l'autista Agostino Castellani, ritenuto responsabile della disgrazia, alla pena di 10 mesi di reclusione. Contro tale sentenza il Castellani produsse ricorso sostenendo che il fatto avvenne per mera fatalità e non per colpa.

La Corte d'Appello, accogliendo il ricorso, ha assolto il Castellani per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Brogiani; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Poillucci.

Cinque vagoni ferroviari deragliati a Barcola

Nessun ferito - Lievi danni al materiale

Un incidente ferroviario che ha suscitato viva impressione nelle persone che passavano verso le 13 di ieri per il viale di Barcola, ma che per buona sorte non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto nei pressi del cavalcavia.

Un lungo convoglio merci in manovra, mossosi dal piazzale di smistamento, poco prima di giungere al cavalcavia, subiva nella parte centrale un forte sobbalzo, dovuto probabilmente a un effetto della curva e della controcurva che si snodano su quel tratto di binario. Di conseguenza cinque vetture vuote, una dopo l'altra, uscivano dalle rotaie.

Subito dopo il deragliamento accorrevano sul posto numerosi addetti alle ferrovie, i quali constatavano che nessuno del personale del treno era rimasto ferito e che lievi danni avevano riportato le vetture. Si è tosto provveduto al lavoro di sistemazione dei vagoni deragliati e un'ora dopo, rimesse le vetture sul binario, il convoglio ha potuto riprendere il normale movimento.

Due ferite infette

La Croce Rossa è stata chiamata ieri in via del Veltro 47 per soccorrere il falegname Luigi Visintini, d'anni 61, il quale è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno gli ha riscontrato una ferita al piede sinistro con probabile infezione tetanica, facendolo accogliere nella IV divisione medica.

Il Visintini ha raccontato che, mentre si dirigeva verso la sua abitazione nella sera del 25 aprile, si è accidentalmente ferito con un filo di ferro. Ora causa la sua noncuranza di non farsi medicare subito dopo l'incidente, è stato accolto all'ospedale con prognosi riservata.

— Il 13 aprile l'agricoltore Natale Palcich di 25 anni, abitante a Pinguente, mentre inaffiava delle piante in un giardino, si è accidentalmente punto con un ferro spinato al piede destro. Troppo incautamente il Palcich non ha fatto caso alla lieve ferita, non pensando alla gravità del suo comportamento. E' successo che il piccolo taglio, prodotto da un ferro arrugginito, si è vieppiù aggravato tanto che ieri egli ha dovuto forzatamente farsi trasportare con un'auto privata all'Ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno dopo avergli medicata sommariamente la ferita infetta, lo ha fatto accogliere con prognosi riservata nella quarta divisione medica.

Una lite fra due donne

La casa di piazza Sansovino 8, ha risuonato ieri di grida d'aiuto. Per motivi non ancora conosciuti la trentenne Pierina De Luca e la casalinga Nicoletta Vasco ved. Raffo di 71 anni, dopo uno scambio di vivaci parole, sono venute ben presto alle mani, picchiandosi di santa ragione. Ad un certo momento della zuffa, la figlia della Vasco, Donota Raffo di 41 anni, visto che sua madre non riusciva a controbbattere ai violenti colpi della De Luca, è intervenuta nella lotta, colpendo l'avversaria con una martellata alla testa. Questo è stato il gesto decisivo prima dell'armistizio. A pace avvenuta, la De Luca e la Nicoletta Vasco hanno dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'ospedale Regina Elena. Alla De Luca, colpita dalla martellata, è stata riscontrata una ferita alla regione parietale destra ed escoriazioni alla mano destra, mentre la Vasco presentava una ferita all'avambraccio sinistro. La De Luca, che è prossima a divenire madre, è stata accolta in osservazione mentre l'avversaria ha potuto rincasare.

Uno scivolone. Scendendo le scale della propria abitazione, il sessantenne Ermenegildo Pregant, abitante in via P. Diacono 4, è scivolato per alcuni scalini ferendosi alla regione parietale destra. Recatosi all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ha avuto le necessarie medicazioni ed è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Alla Croce Rossa sono state medicate ieri le seguenti persone: Giovanni Del Re, d'anni 25, feritosi con un coltello alla mano destra; Leone Meneghini, d'anni 17, abitante in via E. De Amicis 2, feritosi alla mano sinistra mentre grattugiava del formaggio; Bruno Kozel, d'anni 32, abitante in via F. Testi 3, il quale è stato investito da un motociclista sconosciuto riportando delle escoriazioni al piede destro; Sergio Petronio, d'anni 20, abitante in via Ghirlandaio 15, feritosi con un chiodo alla mano destra; Marcello Cristof, d'anni 18, abitante in via Carpison 7, caduto nei pressi di casa, riportando una ferita al naso; Renato Micali, d'anni 41, abitante al n. 753 di Muggia, caduto mentre lavorava alla Raffineria «Aquila» riportando una ferita alla regione occipitale; Liliana Bressan, d'anni 15, abitante in via Machiavelli 2, caduta dalla bicicletta escoriandosi al ginocchio destro; Silvano Perisutti, d'anni 8, abitante in via del Solitro 7, caduto nei pressi di casa riportando delle escoriazioni alla fronte.

Incidente presso Udine a un'auto di Trieste

Il 24 dello scorso aprile una 1100 targata TS 1509, guidata dal dott. Giulio Vincelli di Giacomo di anni 30, medico di bordo della Società di Navigazione «Italia» e a bordo della quale si trovava la signora Benvenuta Fabbri albergatrice di anni 46 abitante a Trieste in via Bellinzona 5 con la figlia Lia di anni 18 e lo spedizioniere Benefogli Fernando fu Antonio di anni 49 abitante a Trieste in via S. Nicolò 31, passava per la nostra città proveniente da Trieste e diretta a S. Quirino di Pordenone. La macchina stava imboccando il cavalcavia, quando investiva e gettava a terra certa Missio Giulia in Pascoletti di anni 42 abitante in via Saluzzo 23, che era stata a trovare sua sorella Antonietta che abita in una delle case a metà viale e che stava ritornando a casa in bicicletta. La Missio veniva soccorsa dai presenti e trasportata all'Ospedale ove il sanitario di turno le riscontrava delle vaste ferite al capo e a tutto il corpo e la giudicava guaribile in due settimane salvo complicazioni. I carabinieri hanno provveduto a denunziare il fatto all'autorità giudiziaria.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 3 maggio 1940:

Turno generale: Marinai: 17, 18, 19, 20, 21; giovani cop.: 12, 13, 13 bis, 14, 15; mozzi coperta: 19, 20, 21, 23, 23; ingrassatori: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta: 6, 8, 9, 10, 11; fuochisti carbone: 35, 36, 37, 39, 41; carbonai: 2, 7, 9, 10, 11; camerieri 1, 3, 4, 5, 6; cuochi: 2, 3, 4, 5, 6; giovani camera: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera: 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina: 1, 2, 3, 5, 6; mozzi cucina: 1, 3, 4 5, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 23, 479, 24, 481, 25; giovani coperta I: 16, 17, 18, 19, 20; giovani coperta II: 2, 72, 3, 4, 5; mozzi coperta: 3, 5, 6, 7, 8; fuochisti nafta: 25, 26, 27, 28, 29; fuochisti carbone: 15, 16, 17, 18, 19; carbonai: 18, 20, 21, 22, 23; camerieri I classe: 3, 5, 6, 7, 8; camerieri II classe: 1, 2, 11, 19, 20; camerieri III classe: 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera in I: 2, 4, 9, 10, 12; garzoni camera II: 3, 5, 8, 9, 10; piccoli camera: 1, 4, 6, 11, 13; secondi dispensieri: 3, 7, 9, 10, 11; giovani cucina: 4, 5, 6, 7, 8; garzoni cucina: 3, 4, 7, 9, 10; piccoli cucina: 4, 5, 10, 11, 12; cameriere: 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 26, 27, 28, 29, 30; giovani coperta I: 4, 5, 6, 7, 8; giovani coperta II: 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta: 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori: 11, 135, 12, 14, 15; giovani macchina: 10, 11, 12, 13, 14; camerieri I classe: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri II classe: 1, 2, 4, 7, 8; camerieri III classe: 1, 3, 7, 8, 9; camerieri capi ripostieri: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri ripostieri: 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri saletta ufficiali: 2, 3, 4, 5, 6; cameriere I classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere II classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere III clase: 1, 2, 3, 4, 5; lavandaie: 1, 2, 3, 4, 5; stiratrici: 1, 2, 3, 4, 5; giovani camera I: 4, 5, 7, 8, 9; giovani camera II: 4, 6, 8, 9, 10; mozzi camera: 1, 3, 4, 5, 11; giovani cucina: 2, 4, 5, 6, 7; mozzi cucina: 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Italia (carico): Marinai: 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta I: 3, 4, 5, 6, 7; giovani coperta II: 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori: 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti: 7, 8, 10, 11, 12; giovani macchina: 10, 11, 12, 13, 14.

Turno Adriatica: Marinai: 17, 19, 20, 21, 22; giovani coperta I: 9, 10, 11, 12, 13; giovani coperta II: 6, 7, 8, 3, 10; mozzi coperta: 5, 6, 7, 8, 9; ingrassatori: 8, 10, 12, 13, 14, 15; fuochisti: 4, 11, 12, 16, 18; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 9, 10, 11, 12, 13; giovani coperta: 1, 3, 5, 6, 7; mozzi coperta: 5, 6, 7, 8, 9; ingrassatori: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 1, 2, 3, 4, 5. vane macchina.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Compagnia Giannini, 21: «La fuga di Elisa», di F. Guidi di Bagno (novità).
ROSSETTI. 17: «Gli esiliati della Pampas», Carl Roger. Grande successo. 3 Bonos.
NAZIONALE. 16.30: «Werther», con P. Richard Wilm, Annie Vernay.
EXCELSIOR. 16.30: «Amore all'americana», O. Tschechowa, P. Klinger.
PRINCIPE. 16: Grande successo: «Maria Ilona», colosso Minerva, con Paula Wessely.
FENICE. 16.30: «Ho visto brillare le stelle», con E. Cerlesi, M. Gardena.
FILODRAMMATICO. 15.45: I visione: «Piccola canaglia», J. Astor. Comp. «Tre B», Nuovo programma. Successo.
ITALIA. 16: «Laila» un'epopea di passioni del Nord, di sovrannaturale bellezza, con Aino Taube.
REGINA. 16: «Grandi magazzini», divertente storia d'amore, con Assia Noris, Enrico Glori. Ultimo giorno.
IMPERO. 15.30: «Cose dell'altro mondo», un piacente giallo-roseo con Amedeo Nazzari e Antonio Gandusio.
REALE. 16: «Taverna rossa», con Alida Valli e A. Mattoni. Allegro.
GARIBALDI. 16: «100.000 dollari», con Assia Noris e Amedeo Nazzari.
MASSIMO. 16: «Assenza ingiustificata», con Alida Valli, Amedeo Nazzari. Ultimo giorno a richiesta.
NOVO CINE. 16: «Destino di sangue», intrighi e delitti misteriosi. «Ridolini agente segreto».
MODERNO. 16: «L'isola dei coralli». Segue: «L'ultimo degli Zorro».
ODEON. 15.30: «La grande imperatrice», con Anna Neagle e A. Wolbrook.
SAVOIA. 15.30: «I due peccatori», con Otto Kruger e Martha Heeper.
ARMONIA. 15.30: «Rosa di sangue», con Vivianne Romance, G. Flamant.
AZZURRO. 15.30: «Ho inventato una donna», Robert Young, Sonnie Hale.
POPOLO. 15.30: «Fuggiaschi», con E. Klopfer, il colosso d'attualità. «Allegria». R. Müller, A. Wohlbrück.
VITTORIA. 16: «La Bandera», con Jean Gabin e Annabella.
RADIO. 16: «Napoli che non muore», cantato da Tito Schipa.
CENTRALE. 15.30: «Katia», D. Darrieux, John Loder, Shirley Temple.
ADUA. 15.30: «Il Corsaro Nero», spettacoloso e «La mummia», B. Karloff.
VENEZIA. 16: «Serata tragica», Leander. «Tempesta sulle Ande», Holt.
BELVEDERE. 15.30: «I tre moschettieri», nuova edizione in un episodio.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57-22. Tutte le sere, ore 21.30, danze. Orchestra brillante.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica gita a Cittanova, Val di Torre, Quieto e Momiano. Quota lire 13. Le prenotazioni si ricevono dalle 19 alle 21 in via Palestrina 3, II.

«Dica». Nel pomeriggio dalle 17 lezione preparatoria per il saggio di ginnastica ritmica dei bambini. Biblioteca dalle 19.30. Sezione orchestrale alle 21 prove. Domani alle 21 ultima serata di preparazione al secondo concorso per la serata del dilettante. Domenica tempo permettendo gita cicloturistica, programma in sede. Nel pomeriggio consueto trattenimento familiare.

Ferroviario. Domani alle 20.30 «Biancaneve e i sette nani», fiaba musicale interpretata dai minuscoli artisti della G. I. L. del «Casciana». Domenica gita cicloturistica a Pliscovizza, iscrizioni in segreteria. Pure domenica alle 15.30 cinema nella sede Vittorio Veneto e ballo dalle 18.30.

«Modiano». Sabato e domenica, tempo permettendo, avranno luogo i trattenimenti di danza all'aperto sul campo estivo della sede sociale. Inizio alle 19.

Jutificio-Pastificio. Domani trattenimento dalle 20 alle 24 con lotteria gastronomica. Domenica trattenimento dalle 19 alle 23.

«Beltrame». Domenica gita con automezzo alla volta di Fiume, con soste sul Monte Maggiore, Abbazia e Fiume. Partenza da piazza Caduti Fascisti alle 6. Prezzo lire 18.

CORRISPONDENZA APERTA

Un orfano. Non ci consta esista una tale disposizione. Comunque potete rivolgervi per maggiori schiarimenti all'ufficio disciplina della Federazione Fascista di Trieste.

Un seccatore. Molte sono le varietà di vetro che vengono preparate e la loro durezza varia a seconda della loro composizione chimica. Più alto è il contenuto di silice e più alta è la loro posizione nella scala delle durezze secondo Mohs. Il comune vetro da finestre e da bottiglie può avere una durezza compresa tra il N. 6 e 7 di detta scala. 2) con la tempera rapidissima degli acciai si possono avere oggi mediante brusco raffreddamento degli acciai riscaldati oltre il loro punto critico, dei prodotti martensitici di durezza tale da scalfire il vetro, quindi superiore al N. 7.

Madre ansiosa. Le attuali facoltà dell'Università di Trieste sono Economia e Commercio, e Giurisprudenza, la quale ultima con due corsi di laurea cioè: uno giurisprudenza e l'altro scienze politiche.

Rovignese. Dovreste avere diritto, ma ad ogni modo rivolgetevi all'amministrazione dell'ente presso il quale siete occupata.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonina.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

DIFFIDA

La Società telefonica TELVE diffida il pubblico dal versare qualsiasi somma per qualsiasi titolo ad incaricati della produzione abbonati che non siano muniti di specifica autorizzazione ad incassare e di apposito blocco di ricevute intestate alla Società stessa, da compilarsi in ogni loro parte all'atto del versamento.

In casi di inosservanza delle prescrizioni di cui sopra la Società non risponde di versamenti effettuati fuori dai propri sportelli.

Specifica diffida viene data dall'eseguire qualsiasi versamento a mani di certo **Prezzi Franco.**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Trieste.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione e l'imposta generale sull'entrata in ragione del 2%.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA anziana sana capace offresi tutti lavori prestaservizi ed altro, piccola famiglia. Nicolò 14-IV, porta 25. 65633 A
PRATICA tutto fare, anche cucinare, stabile e prestaservizi, offresi. Via Udine 32, portinaia. 65652 A
PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Battisti 17, portinaio. 18350 A
RAGAZZA seria fidata come cuoca semplice, oppure sotto cuoca, anche cameriera pratica, capace, offresi. Carducci 55, portinaia. 65638 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. CAMERIERA domestica sappia cucinare cercasi prontamente. Via Carducci 20-III. 18359 B
DOMESTICA non anziana, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati dopo le nove, via Zovenzoni 5, I, sinistra. 9000 B
DOMESTICA giovane, onesta, attestati, cercasi. Galleria 12, porta 9, secondo. 65636 B
DOMESTICA pratica cercasi, due persone. Dopo le 9. Bazzoni 11, porta 14. 65629 B
PRESTASERVIZI onesta combinarsi, prontamente, piccola famiglia. Presentarsi 8-10, 14-16. Indirizzo Piccolo. 65632 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Rossetti 41, porta 8. 18343 B
RAGAZZETTA 16-enne stabile cercasi per signora. Presentarsi dopo le 9. Viale XX Settembre 71, porta 7. 65628 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CASSIERA principiante offresi con cauzione, bella presenza. Indirizzo Piccolo. 35891 C
CORRISPONDENTE italiano tedesco, contabile bilancista, occuperebbesi anche ore. Cassetta 18257 C, Unione Pubblicità. 18257 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. PERMANENTI garantite abbonamenti pettinature, prezzi da convenirsi. Piazza Cavana 5. 6313 CC
A. A. AL Salone Villa permanenti complete 25. Via Venezian 6. 65593 CC
A. A. PERMANENTI complete lire 25, lavoro accurato, preparati oleosi. Salone Fiorentino, Nordio 14. 65545 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Ross, Muratti 3. 8 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8, officina. 18349 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— D

A. A. A. PARRUCCHIERA abilissima perfetta tutti servizi massime referenze cercasi. Telefonare 5068. 35877 D
APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Kostoris, Raffineria 3. 65434 D
GARZONE modiste cercansi. Via San Lazzaro 2-I. 18344 D
LITOGRAFO meccanico conoscitore composizione buoni attestati cercasi. Offerte Cassetta 18333 D, Unione Pubblicità. 18333 D
MEZZO lavorante sarto uomo, cercasi. Kostoris, Raffineria 3. 65433 D
PENSIONATO media età, pratico lavori ufficio, dattilografia, cerca ditta. Offerte manoscritte indicando referenze. Cassetta 18336 D, Unione Pubbl.
RAGAZZI dai 16-18 anni cercansi. Fabbro, via Ginnastica 32. 35872 D
RAGAZZO barbiere capacissimo barba o mezzolavorante cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65643 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— E

MATRIMONIALE comodo cucina paraggi linea 12 cerca distinto stabile. Dettagliare prezzo. Cassetta 18339 E, Unione Pubblicità. 18339 E
MATRIMONIALE, comodo cucina Barcola paraggi tranvia, cerca statale. Dettagliare condizioni. Cassetta 18340 E. Unione Pubblicità. 18340 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— F

A. A. INDIPENDENTE bellissima anche giorni. Udine 31-I, sinistra. 18353 F
A. A. MOBILIATA soleggiata, telefono, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 18357 F
A. CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Ginnastica 30-II, destra. 65640 F
CAMERA vuota affittasi. Parini 5-II, porta 15. 35635 F
CAMERA mobiliata per una persona affittasi presso signora tedesca. Canova 19, pianoterra. 65650 F
CAMERA chiara bella moderna una o due persone, volendo vitto, affittasi, Via Petronio 9, porta 19. 18346 F
CAMERA vuota grande ariosa affittasi distinti coniugi. Vespucci 57-I. 65631 F
CENTRALE bellissima affittasi provvisorio. Torrebianca 43-II. 18358 F
CENTRALE elegante pulitissima arredamento nuovo affittasi. Scussa 8-II destra. 18351 F
INDIPENDENTE affittasi prontamente presso persona sola. Telefono, bagno. XX Settembre 21-II, destra. 65641 F
MATRIMONIALE pulitissima, ariosa, affittasi subito. Ginnastica 45, porta 14. 35906 F
MATRIMONIALE grande, anche due amici, affittasi. Piazza Impero 6, portinaia. 65634 F
MOBILIATA affittasi a persona distinta. Viale Sonnino 5-I, sinistra. 65642 F
MOBILIATA bellissima per due persone oppure una, affittasi. Pasquale Revoltella 18, Bon. 65637 F
MOBILIATA ingresso scale, bagno, affittasi soltanto distinta. Galatti 16-I, destra. 65630 F
MOBILIATA affittasi anche temporaneo. Coroneo 29-II, porta 9, sinistra. 18348 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. ENENKEL, Scuola fondata nel 1919. Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Ammissione superiori. Doposcuola. Ripetizioni qualsiasi materia. 18297 G
FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 30 mensili. Reparto traduzioni Preparazione esami. 2 G
GEPPA 2. Istituto privato «Alighieri». Ripetizioni qualsiasi materia Ginnasio, Magistrali, Tecncihe, Avviamento. 18189 G
INSEGNANTI italiano, latino, greco, filosofia, storia, lingue, per formare commissioni esami classi medie e liceali cercansi periodo 15-30 giugno, preferisconsi pensionati statali o comunque liberi da altri impegni. Scrivere Cassetta 62 G, Unione Pubblicità Italiana. Venezia. 5281 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA signora smarrita tram linea 6, pregasi trattenere danaro verso restituzione borsetta portinaia via Stuparich 4. 65647 H
CANE caccia bruno smarrito. Mancia. Telefonare 25337. Monte Grappa 1. 18345 H

Offerte apparr. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO signorile, sei vaste stanze, poggiuolo, camerino, anticamera, cucina, terrazza, bagno, calefazione, mensili 565, affittasi giugno. Laurenti, Gatteri 7, ore 16-19. 18356 I
LOCALE ad uso negozio in casa nuova con retrolocale ed accessori, affittasi prontamente, viale Sonnino 71. Rivolgersi dal portiere. 35874 I
LOCALE uso negozio affittasi prontamente via Commerciale 30. Rivolgersi dal portiere. 35873 I
PALAZZO prospiciente Posta Centrale, tutte comodità moderne, due belle stanze uso ufficio affittansi subito. Semestrali 1124. Portineria Galatti 20. 18342 I
QUARTIERE 4 stanze, camerino, bagno, giardino, affittasi. S. Vito 6. 65646 I
QUARTIERINO camera cameretta 155 affittasi prontamente pressi Manzoni. Offerte Cassetta 18341 I, Unione Pubblicità. 18341 I

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. OCCASIONISSIMA vendesi meravigliosa coppia volpi argentate e un bolerino. Carducci 38-I, sinistra, casa farmacia Picciola. 65644 M
BAGNO zinco e scaldabagno legna occasione vendonsi. Ginnastica 20. 65648 M
BLOCCO asciugamani spugna 4.50, 7.50, lenzuola puro cotone 13.50. Piazza Ciano 13. 18182 M
DIVISA fascista media statura, forno elettrico quasi nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65639 M
MACCHINA scrivere portatile nuovo modello, perfetta, lire 675 occasionissima vendesi. Rossoni, S. Caterina 9. 18360 M
MACCHINA scrivere Underwood ufficio, altra Remington, come nuove occasionissima vendonsi. Rossoni, S. Caterina 9. 18360 M
MACCHINA cucire rientrante, altra fissa 550, occasionissima vendonsi. Rossoni, S. Caterina 9. 18360 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 18352 M
MATERASSI lana, letti, armadio, batteria cucina, diversi oggetti vendonsi privatamente. Indirizzo Piccolo. 18361 M
TAPPETI orientali, annodato mano 200 per 300, vendonsi causa partenza. Rivolgersi Tintoria Ziberna, piazza Ciano 10. 18183 M
TAPPETO orientale 300 per 200, 470; 240 per 150, 320; 200 per 150, 250; scendiletti orientali 75. Piazza Ciano n. 13. 18182 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

BILANCIE due decimali portata 3-5 quintali cercansi prontamente. Offerte Cassetta 18335 N, Unione Pubblicità.
BRANDINA campo pieghevole buono stato cercasi. Via Manzoni 2-III. 65645 N
FUSTI ferro tipo pesante, da contenuto 200 litri in su, pagansi ottimo prezzo. Offerte Casella postale 277, Pollitzer. 35314 N
TAPPETI persiani turchi perfetti vasi porcellana Cina compera collezionista. Cassetta 18227 N. Unione Pubblicità.
TURATRICE bottiglie e torchio vino piccolo comperansi. Offerte: Gerosa, casella postale Trieste 207. 18334 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. «ALABARDA» Rossetti 4: Unica fonte economicissima mobili bellissimi, garantiti. 35756 NN
A. EX Türk, Battisti 12. Vasto assortimento mobili comuni, lusso, tappezzerie. Bellissime carrozzine per bambini. Convenienza, garanzia. 18103 NN
ATTACCAPANNI 120, matrimoniali 1200, salotti 680, divanoletto 130, materassi lana 150, vegetale 65; carrozzine, lettini 65. Specialità cucine, sale pranzo. Tarabochia 6. 18104 NN
CUCINA usata con marmi vendesi. Via Scuola Nuova 16, Frola. 18355 NN
MOBILMETALLO letti e lettini, reti metalliche, produzione Sanzin. Assortimento carrozzelle, arrivo nuovi modelli. Coroneo 3. 172 NN
STEINWAY vendesi 7000. Indirizzo al Piccolo. 65651 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O
A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ARGENTO oro acquistasi, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 65649 O
BOTTIGLIE, casseforti, damigiane, comperansi. Deposito via Pane 6, telefono 4536. 17777 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. RIMORCHI qualunque portata comperansi. Offrire Vacchi Suzzi, Spiridione 6. 18347 Q
FIAT 500 chiusa, perfetta, vendesi 6700. S. Caterina 9, telefono 8078. 18360 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

CESSIONI quinto alle migliori condizioni rapidamente accorda Fondiaria, XX Settembre 4. 65608 R
RISTORANTE con casa o senza, centro Abbazia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35861 R
10-50.000 intavolazioni disponibile interessi bassi. Cassetta 18354 R, Unione Pubblicità. 18354 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CASETTA Trieste Monfalcone comperasi. Indicare posizione, ambienti. Cassetta 18354 S, Unione Pubblicità.

La sera del 30 aprile cessava di vivere

Franca Miani

A tumulazione avvenuta, ne dànno l'annunzio i fratelli **MICHELE** e **ERCOLE,** le cognate, i nipoti, anche a nome degli altri parenti e nello stesso tempo ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 3 maggio 1940-XVIII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

La principessa indiana

22

Pietro Mormino

— Questo è il signor Lyonel Clifford, — disse Moran, come se lo presentasse al giudice — figlio del defunto Charles, che trovò la morte in un presunto accidente stradale.

Lyonel non rilevò quel «presunto». Stava per avvicinarsi a May, ma Dan lo fermò.

— Vi prego, sedete su questa sedia. Questi signori sono il giudice Benn e il capitano Smithwood. Dovete rispondere alle nostre domande, signor Clifford. Non abbiate preoccupazioni per la signora, non le è accaduto nulla di grave, è soltanto impaurita.

— Ma... che cosa c'è stato?

— Niente di grave, adesso saprete tutto.

Lyonel si lasciò cadere sopra la seggiola, che Moran aveva disposto in modo ch'egli non avesse proprio di fronte sua moglie.

— Anzitutto una domanda preliminare, signor Clifford. Voi non sapevate che vostra moglie fosse qui, l'ha dimostrato la vostra sorpresa nel vederla. Ma non potevate ignorare che fosse fuori di casa, a quest'ora. Come mai?

La voce di May risuonò fredda e dura. Essa non piangeva più. Si era ricomposta.

— Puoi dirlo, Lyonel.

Lyonel girò lo sguardo sui presenti, attonito.

— Sapevo che mia moglie sarebbe stata sino a tarda ora in casa di una sua amica ammalata.

— Bene, ed ora passiamo ad altro. Quattro giorni or sono, vostro padre è rimasto vittima di un incidente stradale. Presunto incidente, ho detto poco fa. Fu trovato al mattino, nella sua automobile rovesciata sotto la scarpata. La morte risaliva alla sera precedente; in un'ora fra le dieci e le undici. Voi quella sera siete stato fuori di casa vostra dalle otto a mezzanotte, e non eravate molto tranquillo, quando siete uscito. Dove siete stato?

— Eh?... Ma che cosa dite voi? Non è stato un incidente, dunque?

— No. Non lo è stato. Ma rispondete alla mia domanda.

— Mio padre è stato ucciso?

Moran fece un segno di assenso.

— Restate calmo, ora. Dove siete stato quella sera?

Lyonel fece una stridula risata.

— Oh... non andavo d'accordo con mio padre! Mi aveva cacciato di casa! Ma che si possa sospettare che io...

— Dove siete stato?

— A passeggiare sino a mezzanotte. E' la risposta più stupida che possa darvi, ma è la vera.

Di nuovo risuonò la voce di May, aspra:

— Puoi dire tutto, Lyonel.

— Ebbene, che cosa potete dire? Clifford esitava.

— Il motivo per cui sono stato quattro ore a passeggiare, di sera tardi...

— Avanti!

Lyonel guardò May. Ebbe paura, forse, del viso bianco di lei, poichè tremò.

— Avevo avuto un diverbio con mia moglie.

— Un diverbio! Ve lo dico io, — esclamò Moran — avevate litigato! E come! Ascoltatemi; la vostra vita era divenuta un inferno. Quella donnina tanto graziosa, tanto dolce, era un vero diavolo. No? Non è così?

May rivolse uno sguardo feroce al tenente. E Moran proseguì, rivolgendosi al giudice e al capitano.

— Ascoltate, signori! Quest'uomo, Lyonel Clifford, era nei migliori rapporti con suo padre. Ma conobbe questa donna. Qui in questo locale.

«Frequentando il «Blue Nights», v'incontrò May Marvel, di professione ballerina. La Marvel è una ragazza avvenente, molto avvenente, e Walter Hammond, il padrone del locale, l'ha scelta per un suo losco piano.

«Hammond era un uomo senza scrupoli, e camminava rasentando il codice, qualche volta calpestandolo addirittura. Non era stato mai pescato, però.

«In questi ultimi tempi s'era specializzato in colpi speciali.

«Sceglieva fra i clienti del suo locale un giovanotto ricco, che avesse una fortuna o che fosse erede, e gli faceva cadere fra le braccia, in un modo o nell'altro, una ballerina complice.

«La ragazza doveva far di tutto per farsi sposare, ed una volta raggiunto lo scopo, prelevava dalla fortuna del consorte quanto poteva e lo versava a Hammond.

Lyonel sbarrò ancora gli occhi, e tentò di parlare, senza riuscirvi.

— Qualche volta, i matrimoni così in fretta imbastiti, venivano sciolti, ma per divorziare si pretendeva una forte somma.

«Questa storia, signori, è la base del delitto del quale ci occupiamo.

— Per cui è stato ucciso Hammond? — chiese il giudice.

— No. Non so ancora perchè sia stato ucciso Hammond e se ha referenza al nostro fatto. Parlo dell'uccisione di Charles Clifford.

May si alzò spettrale, Moran la obbligò a sedersi e continuò:

— Non so precisare come Lyonel abbia conosciuto questa ragazza. Egli stesso mi ha raccontato una lite nel locale, una confusione... per cui dovette salvare May dalle mani di Hammond, il padrone. Certamente tutto ciò era stato progettato per prenderlo in giro; era stato ben disposto. E lo spinsero nelle braccia della ragazza, ch'egli condusse via di qua, credendo di salvare un'anima pura da un luogo di corruzione e di tormento.

Clifford balzò in piedi:

— Non può essere!... Se...

Guardò May, e l'espressione feroce e avvilita insieme che potè scorgere nel suo viso lo fece restare perplesso. Il velo che li aveva coperti per tanto tempo cominciò a cadere dai suoi occhi.

— Condusse con sè la ragazza — continuò Moran, implacabile — e questa rappresentò bene la sua parte d'ingenua. Poichè era un'abile commediante, e aveva molte grazie fisiche, non le riuscì difficile indurre Lyonel Clifford al matrimonio.

«Qui comincia l'opposizione del padre. Sa che May è una donna di teatro, pescata a Broadway, e dubita che possa essere la migliore compagna per suo figlio. Tanto più che conosce Lyonel come un debole, facile a lasciarsi trascinare. Egli si oppone al matrimonio. Lyonel, come tutti i deboli, si lascia imporre da May, che lo guida senza averne l'aria, e si sposano. Sperano di mettere il padre di fronte al fatto compiuto.

«Ma Charles Clifford, che forse ha avuto informazioni sulla Marvel, è più che mai ostile. Allontana il figlio da sè e lo disereda.

«Ora comincia la trasformazione di May, la sposa amorosa. A parte la conversazione con Hammond, per cui dovrebbe passargli una buona quota di denaro, essa è avida di ricchezze.

«Ha voluto sposare un milionario, e sapere che invece Lyonel non avrà più un soldo della ricchezza paterna, la fa diventare una furia.

«Essa si è fatta complice di Hammond volentieri, perchè voleva il suo tornaconto non indifferente. E se Lyonel avesse avuta la sua fortuna, sarebbe stata sempre un'abile commediante, avrebbe avuto il sorriso sul volto. Ma la povertà la indispone. E mette da parte ogni finzione, diventa sgarbata, arrogante; rinfaccia al marito i disagi. E per il povero Lyonel comincia una vita di martirio.

Lyonel teneva il capo chino. Era avvilito, non trovava nemmeno la forza di parlare e negare.

«I tormenti di questo malcapitato culminano la sera in cui viene ucciso suo padre. Egli non può stare accanto a sua moglie, esce, e per quattro ore rimane a passeggiare, fuori di sè. Rincasa a mezzanotte.

«Questa è una coincidenza puramente casuale, capitano Smithwood, non si può nemmeno pensare che Lyonel fosse a conoscenza di ciò che si ordiva.

— E chi ordiva?

— Credevo fosse May...

— Non è vero! — scattò la donna — Voi mentite!

— Può darsi che l'abbiate saputo dopo. E' stato Hammond a preparare tutto, suppongo. Ma voi venivate qui a trovare Hammond, vero? Vi ho vista io.

«Signor Clifford, vostra moglie vi aveva giurato di non rimettere più piede in Broadway, dopo sposata, e invece veniva qui di sovente... anche quel giorno che io mi presentai a casa vostra per la prima volta.

«Dunque May ritorna dal suo complice. Gli espone la sua situazione. Gli parla del suocero. Lyonel forse ha fatto alla moglie il nome di una persona amica di suo padre, che poteva averlo influenzato a negare il consenso al matrimonio... Ed allora nella mente di Hammond, fertile di piani criminali, germina un'idea.

«Perchè non uccidere Clifford padre? Il figlio, e la moglie, erediterebbero tutto. Egli non può prevedere che Lyonel sia veramente e completamente diseredato. Nessuno, del resto, lo poteva credere, sino al giorno in cui s'aprì il testamento.

«Si sperava che il genitore non fosse stato così rigido.

(Continua)